Garbellotto
DAL 1775
L'ARTE DEL BOTTAIO
www.garbellotto.com

IL PIAVE
In Italia & nel mondo, dal 1974

Latteria di Roverbasso
ROVERBASSO via Roma, 211
CIMETTA via XXX Ottobre, 58
SACILE via M. Sfriso, 33

ANNO 50° n.11--12 / 2023 - Fondato nel 1974 dal Comm. Redo Cescon - Direttore responsabile ALESSANDRO BIZ
DICEMBRE 2023
€ 1,50

www.ilpiave.it il tuo quotidiano on line

ASPETTATIVE PER IL NUOVO ANNO

Economia in ripresa?

Segnali positivi per gli italiani

di **ALESSANDRO BIZ**

Gli eventi catastrofici degli ultimi anni, dalla pandemia alla guerra in Ucraina, hanno messo a dura prova il nostro Paese sotto diversi punti di vista: il lockdown, le mascherine, l'isolamento sociale e il distanziamento, i morti; e ancora: la consapevolezza che la guerra possa tornare anche in Europa, la polarizzazione del dibattito pubblico, la solidarietà al popolo ucraino in patria e fuggito dalla guerra. Tutto ciò ha pesato non solo sulle nostre coscienze, ma anche sull'economia italiana: chiusura di molte attività commerciali, aumento dei prezzi dell'energia, inflazione e molto altro ancora. Al netto di tutto ciò, e considerando tutti i sacrifici fatti a livello nazionale ed europeo, come sarà per noi italiani il 2024? Potremo finalmente tornare a respirare o le prospettive sono ancora più buie?

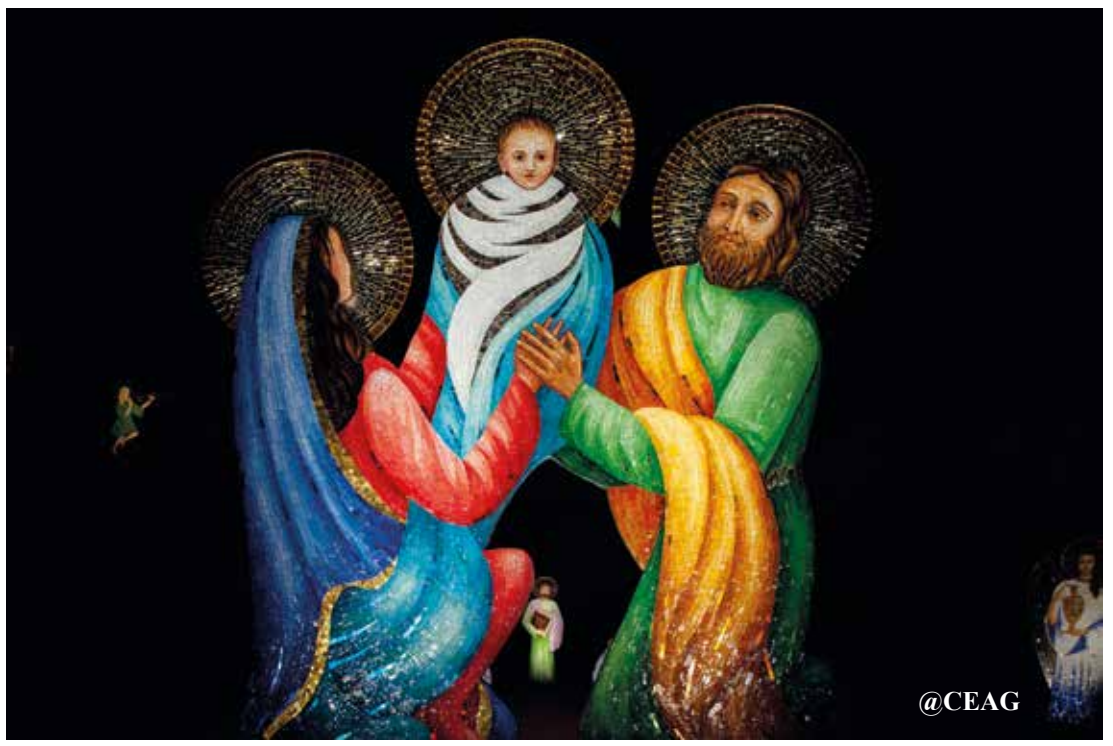
Stando alle prospettive Istat per l'economia italiana, sembra che ci siano diversi, seppur timidi, segnali di ripresa, che possono farci ben sperare per il nostro futuro, almeno per l'anno a venire. La crescita del Pil per il 2023 è stimata attorno allo 0,7%, sicuramente modesta se confrontata con il 3,7% del 2022, che però era l'anno caratterizzato dalla ripresa immediatamente successiva alla pandemia, mentre nel 2024 ci si aspetterebbe una crescita del 1,1%.

In linea con l'andamento della crescita del Prodotto interno lordo è anche l'aumento della fiducia dei consumatori e dunque il valore dei consumi delle famiglie residenti e delle ISP, previsto anch'esso sull'1,1% il prossimo anno.

A novembre 2023, l'inflazione scende allo 0,8%, valore che si vedeva da marzo 2021, grazie soprattutto all'abbassamento dei prezzi dei beni energetici.

Infine, il tasso di disoccupazione si si attesta attorno al 7,8% e si prevede scendere ancora leggermente (7,7%) nel 2024, rispetto all'8% del 2022 e al 9,3% del 2021.

Insomma, possiamo parlare di dati positivi ma di un miglioramento lento ed incerto, di cui ci possiamo però accontentare considerando la situazione del quadro internazionale. Continua e non accenna a fermarsi la guerra russo-ucraina, che porta con sé insicurezza dal punto di vista finanziario e la necessità per l'Europa di sostenere economicamente il paese invaso, mentre gli Stati Uniti rimangono i maggiori fornitori di aiuti militari; il tutto senza contare che per portare l'Ucraina a rompere lo stallo in cui versano i due eserciti, sarebbero necessario un ulteriore aumento del nostro supporto. Un partner commerciale importante come gli Stati Uniti registra un rallentamento della propria economia e in questo gli States sono accompagnati anche dall'area euro, che vede in difficoltà soprattutto un Paese come la Germania, a rischio recessione. Con tutte queste preoccupazioni per il futuro, non possiamo far altro che gioire per i risultati positivi che ciononostante riusciamo a mantenere, in attesa di una congiuntura più favorevole negli anni che verranno.



Il presepe in mosaico da Spilimbergo al Vaticano

SPILIMBERGO (PN) / ROMA Nella fotografia possiamo apprezzare il presepe installato in Piazza Duomo a Spilimbergo, realizzato in mosaico con migliaia di tessere in vetro veneziano dall'artista spilimberghese Alessandro Serena, ideatore assieme al figlio Michelangelo.

Giunto alla sua quinta edizione, è stato inaugurato domenica 26 novembre. Sarà visitabile fino al prossimo 4 febbraio, con le sue figure a grandezza naturale rivestite su entrambi i lati dallo splendore di ori e smalti di vetro colorati.

Quest'anno il presepe si è arricchito di 15 nuove sagome che portano a 45 le figure complessive.

Inoltre, nel periodo natalizio, nell'Aula Paolo VI in Vaticano, sarà esposta la Natività realizzata in mosaico dallo stesso Alessandro Serena.

CEAG

Il Natale a Cavallino-Treporti

I valori e la tradizione fanno comunità

IL PIAVE MORMORA

SALVÁBO TE, NÓLI TIMÉRE, EGO ENIM SUM DÓMINUS

(a pag. 5)

ALL'INTERNO

Palestina, al dopo Gaza chi ci pensa?
di Roberto Bernardini *pag. 3*

Iniziato l'iter per riformare l'UE
di Andrea Biz *pag. 15*

Comitato Imprenditori Veneti
PIAVE 2000
PONTE DELLA PRIULA - COLFOSCO - SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV)
e-mail: direzione@perin.com

Il Governatore Zaia osserva lo *svecciatoio*

Iniziative storiche-culturali

- *a pag. 19* -

In ogni casa una bandiera
www.bandierevenete.it
Vendita bandiere, gadget, oggettistica identitaria Veneta

INTERVISTA ALL'AUTORE

Tutta un'altra storia, il nuovo libro di Gianluca Versace

"Non c'è Storia, senza storie". Sta per arrivare nelle librerie il nuovo libro di Gianluca Versace, intitolato "Tutta un'altra storia". Abbiamo rivolto all'autore alcune domande.

Gianluca Versace torna in libreria con un libro tutto suo, dopo una felice serie di collaborazioni editoriali...

"In molti mi chiedevano un libro tutto mio, non "a quattro mani" anche se ho sempre amato e sono sempre stato molto attratto dalle collaborazioni, che secondo me aprono territori nuovi e arricchiscono.

Per citare dei libri realizzati in collaborazione, ha pubblicato con Eugenio Benetazzo, Franco Trentalance e l'ultimo con Tommaso Fiorentini.

Con Benetazzo, personaggio noto anche nel dibattito pubblico sui media e in rete per essere una specie di guru di una contro-economia, abbiamo realizzato tre libri, uno in particolare, Neurolandia (Chiarelettere, 2012) ha avuto un successo clamoroso arrivando ai primi posti di vendita in classifica nazionale. Poi ci sono stati Eurocracy. Vicini al baratro (2016) e Apocalyps€uro (2017) entrambi editi da EB Pubblications".

Con Franco Trentalance?

"Sì lo so bene. A qualcuno è sembrata una provocazione, come se volessi sconvolgere i benpensanti. In realtà no. Franco è una persona con una sua spiritualità, con cui sono molto amico. Io sono un intellettuale, come dire?, puro. Portato alla analisi e introspezione. Con una mia identità. Mentre lui è un famoso ex porno divo. Quindi la strana coppia, secondo tanti, non si sarebbe dovuta creare. Ma io non mi sono mai fatto condizionare da questi pregiudizi e abbiamo scritto due romanzi insieme: Tre giorni di buio (Ultra, 2015) e L'origine delle tenebre (BookRoad, 2018). Abbiamo ottenuto, con il primo thriller in particolare, anche un grande successo di vendite".

Il libro con Tommaso Fiorentini?

"E' un thriller "alla Dan Brown", intitolato "In aeternum" (Leone Editore, 2021). Il libro nasce invece nella collaborazione creativa fra uno scrittore e un ottico bravissimo, che aveva un embrio-

(segue a pag. 13)

Betonpiave
COSTRUZIONI INNOVATIVE
Tel. 0422 880348 www.betonpiavevillorba.it

La rinascita di Longarone con la Fiera delle Dolomiti

LONGARONE - La valle, dove prima dell'alluvione la vita si pacificava con lo scorrere delle acque del Piave, non c'è. Tutto in una notte è cambiato: la vita divenne il nulla. Nella sera del 9 ottobre 1963, avvenne quel disastro conosciuto come la tracimazione dell'acqua dal lago artificiale del Vajont, causato dal crollo di una parete del monte Toc.

Quel che resta del complicato e ammirabile costrutto, è meta di visite di turisti e scolaresche. Le vittime furono 1917, tra cui 487 minori.

La base dei monti venne indebolita dall'acqua e la parete del monte Toc crollò impietosa nel lago, provocando un'onda maledetta tracimante la diga. Queste le incognite della progettazione umana. Era del tutto imprevedibile? Mah!

Il lembo di terra Veneta colpito fu circondato dall'affetto di tutto il mondo occidentale che espresse al presidente della Repubblica di allora, Antonio Segni, la sincera solidarietà.

Ci fu una corsa alla raccolta di fondi lanciata dal Corriere della Sera dell'11 ottobre 1963.

Il paese, Nuova Erto, venne spostato verso Maniago. La Nuova Legge di ricostruzione n° 387 (Legge Vajont) fu approvata già nel 1964. Poi vennero i processi dei presunti responsabili. Si riconobbe una parziale responsabilità di progettisti e dirigenti della SADE, che avrebbero occultato il rischio idrogeologico del bacino artificiale. Le indagini sulle opere si allargarono anche a enti locali e nazionali, fino al Ministero dei Lavori Pubblici di allora.

L'ultima sentenza fu emessa dalla corte di Appello dell'Aquila del 16-12-1975 che condannò l'ENEL (che aveva preso il posto della SADE) al risarcimento dei danni provocati dalla catastrofe. Ma seguirono ricorsi e solo nel 2000 si giunse a un accordo di massima sulla ripartizione dei danni: il 33,3% a ENEL, 33,3% a Montedison, il 33,3% allo Stato delle spese di riparazione dei danni.

Per Erto e Casso non v'è stato alcun interesse di ricostruzione, dato che la scarsa popolazione dei due paesi, spaventata e delusa, lasciò le montagne infide.

Era l'epoca del miracolo economico italiano, che aveva spostato paesi interi dal sud al nord. Correva nell'aria l'idea delle nazionalizzazioni delle imprese, dello Stato che metteva le mani sulla economia vista come strategica per la nazione. La produzione di elettricità, come altre produzioni o servizi pubblici, divennero statali.

Interessante che dall'alluvione siano rimasti in piedi solo il campanile della chiesa e il palazzo comunale, simboli di politica e religione sempre uniti in questo paese.

Notiamo una scivolata della politica economica dopo le nazionalizzazioni: il miracolo economico degli anni Sessanta ben presto si esaurì.

Dagli anni Ottanta e Novanta le dislocazioni di impianti industriali all'estero furono un nuovo dogma per salvare la nostra economia dall'inflazione.

È stata un'idea brillante inserire l' Arte nella Fiera di Longarone sull'arredo di Montagna, con la presenza di opere pittoriche e scultoree assieme alla produzione di un nobile artigianato.

Le opere esposte fan spalancar. gli occhi al visitatore. Il connubio arte e artigianato funziona.

Dal 2005 la galleria Web-Art di Treviso, diretta da Franco Fonzo (località "Villa Quaglia") raccoglie opere ed artisti italiani per la Fiera di Longarone. Vi sono riconoscimenti ad artisti noti dello spessore di Lino Dinetto (Treviso), per quest'anno.

Da una apposita Commissione sono stati assegnati premi a scultori, pittori e operatori di tecnica mista.

Solo una raccomandazione a Franco di Web -Art: continuare, rilanciando dal suo laboratorio sempre nuovi artisti e nuovi talenti della cultura.

Valentino Venturelli

IL PIAVE
in Italia & nel mondo

Fondato nel 1974
dal Comm. Redo Cescon (1929 - 2007)
Reg. Tribunale di Treviso n. 412

Direttore Responsabile
Alessandro Biz

Supervisione giornalistica
Gianluca Versace

Direzione e Redazione
Michele Borella, Giovanni Cescon, Enzo Cevolin, Alberto Franceschi, Angelo Gaggiotti, Roberto Momo, Mattia Perencin, Diotisalvi Perin, Monia Pin, Lodovico Pradella, Aldo Santucci, Alberto Savioli, Valentino Venturelli, Matteo Venturini, Fabiano Zucco

RECAPITI

Redazione
Viale Venezia, 18 - 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 1791484 - 349 4081615
e-mail: direttore@libero.it

Sede legale
Editore: Ass. Culturale Il Piave - Via Friuli, 7
31020 San Vendemiano (TV)

Stampa: Centro Stampa Veneto srl
Padova

Abbonanamento 10 edizioni
Abbonamento ordinario € 15,00 - Abb. sostenitori € 50,00
Abb. sostenitori oro € 100,00 - (per estero chiedere in redaz.)

Come abbonarsi:
Bollettino postale
c.c. postale 7502730 intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale: abbonamento

Bonifico bancario
IBAN: IT12 U089 0461 6300 1900 0003 895 (Banca Prealpi cred. coop.)
intestato ad Ass. Culturale Il Piave indicando nella causale: abbonamento, nome, cognome e indirizzo completo

Telefonando
Chiami in redazione al n° 0438 1791484 oppure 349 4081615 e comunichi i suoi dati, le invieremo il giornale con il bollettino postale

Nel rispetto delle normative in vigore sulla privacy i dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Palestina, al “dopo Gaza” chi ci pensa?

A più di un mese di distanza dall’inizio della nuova crisi in Palestina, lanciata da Hamas con un tremendo massacro di Ebrei, facciamo un punto di situazione su quanto sta succedendo. Non tanto a Gaza e nell’omonima “striscia”, dove le operazioni israeliane proseguono pesantemente e sistematicamente senza alcun ripensamento, quanto nella cosiddetta “Comunità Internazionale”, un luogo di Stati sempre più virtuale e privo di significato per loro conclamata incapacità.

Sì perché con le armi non si raggiungono soluzioni, l’Ucraina ce lo ha confermato se mai ce ne fosse stato bisogno. Con le armi si può distruggere un esercito, una città, radere al suolo un territorio ma se nessuno si preoccupa poi di mettere a disposizione gli indispensabili strumenti politici e diplomatici, se non esiste una volontà condivisa per comporre e poi risolvere i conflitti, nulla potrà essere prodotto.

Molti sono gli Stati che compongono la “Comunità Internazionale”. Pochi però quelli che hanno voce in capitolo, quasi tutti collocati in Occidente tra America, Europa, Australia, Giappone. Tra i pochi Paesi arabi molto influenti della Comunità, quelli più coinvolti cercano di trovare - se non una soluzione al problema palestinese che forse non tutti vogliono - almeno un compromesso provvisorio che consenta di porre fine alle perdite umane dall’una e dall’altra parte. E che allontani soprattutto dal nostro disastrato mondo un’ulteriore crisi economica peggiore di quella provocata dalla guerra russo-ucraina ancora in corso.

Ed allora osserviamo che in Occidente cresce un sentimento anti israeliano e, ancor peggio, anti ebraico e si afferma universalmente un largo sostegno ai Palestinesi e ad Hamas. Un appoggio motivato con confuse ricostruzioni degli eventi storici a loro avversi ed espresso nelle piazze con slogan che sanno più di ideologia che di vera vicinanza ai problemi di quel popolo. Palestinesi, popolo inviso e sfruttato prima di tutto dagli stessi Arabi che non hanno mai dimostrato un vero interesse per la soluzione del loro problema esistenziale.

Nella realtà storica, la risoluzione n.181 delle Nazioni Unite, che nel 1947 chiedeva di istituire nei territori contesi in Palestina “due Stati per due popoli” ha trovato applicazione solo da parte israeliana.

E questo perché gli Stati arabi in quella fase puntavano solo alla distruzione dell’insediamento iniziale di Israele e alla cancellazione di ogni traccia ebraica nell’area. Questo portò alla sequenza di guerre arabo israeliane che conosciamo e che vide sempre lo stato di Israele vincitore nei confronti di tanti acerrimi nemici. Certo, anche Israele non ha mai applicato pienamente questa e le successive risoluzioni dell’ONU e di questo detiene parte della responsabilità ma, come detto, furono proprio i palestinesi a rifiutare la soluzione “due Stati e due popoli”.

Oggi l’Occidente e soprattutto l’Europa sono pervasi da un rinato sentimento anti ebraico e sembrano aver dimenticato la Shoah a seguito della quale le Nazioni vincitrici della seconda guerra mondiale ritennero giusto, quasi come risarcimento, riconoscere al popolo ebraico il diritto a una Patria dove ricomporre la sua diaspora millenaria.

Ci sono segnali importanti delle conseguenze di questo brutto sentimento, per ora in particolare tra gli Ebrei francesi, i più esposti per la grande presenza mulsulmana nel Paese, che hanno dichiarato di aver nuovamente paura, come al tempo delle persecuzioni e deportazioni naziste.

Molti sembrano aver anche dimenticato le sofferenze degli israeliani ebrei che dal 1947 in poi hanno vissuto nel loro neocostituito Stato in Palestina in un clima di minaccia costante, di attentato quotidiano, ossessivo e incombente alle loro vite. Ciononostante sono riusciti ad offrire alla Comunità Internazionale l’unica vera democrazia del Medio Oriente.

Certo, è una democrazia particolare basata sulla difesa della propria sopravvivenza e quindi caratterizzata da una legislazione particolare che la differenzia dalle nostre democrazie “liberali”. Una democrazia da “Stato Nazione”, sancita per legge dal suo Parlamento non senza opposizione da parte di alcune parti politiche progressiste, che comunque ospita anche molti Arabi come cittadini a pieno diritto.

Certo i rapporti con i “vicini” sono stati sempre di rottura e nel tempo ad ogni azione ha corrisposto una reazione che nell’una e nell’altra parte ha portato lutti e distruzioni. Ma Israele è stato costretto alla difesa, alla spasmodica ricerca della sicurezza per i propri cittadini. Da poche centinaia di migliaia di residenti nel 1947 oggi lo Stato conta circa 8 milioni di abitanti. Comprendiamo quindi quanto sia sempre più difficile per mancanza di spazio trovare posto per tutti e dare anche un luogo dove vivere ai Palestinesi.

La soluzione dei “due Stati e due popoli” appare sempre più improbabile per la stabilizzazione del territorio.

Se non altro perché tutto il mondo sciita - Iran e soprattutto i movimenti Hamas ed Hezbollah – da sempre non ne vogliono sentir parlare. Per loro l’obiettivo è la distruzione di Israele e la costituzione di uno Stato palestinese dal fiume Giordano fino al mare”.

Osserviamo anche le manifestazioni pro Palestina in tutto il mondo, indifferenti alle esigenze di Israele e piene di odio per i “sionisti”. A ben vedere appaiono come strumentali occasioni che vengono offerte ad Hamas ed agli altri movimenti terroristici per crescere nella considerazione delle frange estremiste in Occidente formate da infatuati che incensano i valori dell’Islam. Una “sindrome di Stoccolma” inconcepibile, una deriva sociale e culturale del nostro tempo che l’islam ha saputo attivare nei cuori e nelle menti di molti cittadini occidentali. Una vittoria per i musulmani sempre più presenti nei nostri Stati, una sconfitta per la cultura giudaico-cristiana nella quale ci riconosciamo.

Chi urla questi slogan per strada non conosce nemmeno il significato delle parole che usa. Confonde i Palestinesi con Hamas, Hezbollah con i Libanesi, la Cisgiordania con la striscia di Gaza. Ma anche il Sionismo con l’Ebraismo, lo Stato di Israele con il popolo ebraico. Si inneggia alla libertà della “striscia” dal giogo di Israele senza sapere che gli israeliani hanno lasciato Gaza nel 2005 trascinando a forza fuori dal territorio i propri coloni colà insediati. Questi slogan non contribuiscono certo a rasserenare gli animi nella ricerca della “pace”.

Non possiamo quindi parlare di pace in Palestina ma, per ora, solo di composizione del conflitto con un compromesso che soddisfi le aspettative contingenti, senza sperare che esso serva alla soluzione definitiva.

Ma cosa si sta facendo a livello internazionale? Nel verificare che le potenze occidentali agiscono in ordine sparso con una diplomazia disgiunta chiediamoci allora cosa stiano facendo invece i vari attori arabi coinvolti. Per ora molto poco. Il Presidente iraniano Ibrahim Raisi, ad esempio, si è recato al summit arabo per Gaza dello scorso 11 novembre in Arabia Saudita. Si è trattato di un importante ritorno di Teheran nel consesso islamico globale dopo parecchi anni. Prima di partire per questo importante summit ha però dichiarato che “…Gaza non è un luogo dove si producono vuote parole ma un campo di battaglia per l’azione….” Parole che confermano la sua posizione altranzista sul problema arabo-israeliano.

Il vertice ha comunque riportato allo stesso tavolo la Lega Araba fondata al Cairo nel 1945 e l’Organizzazione per la Cooperazione Islamica istituita nel 1969 e questo è un fatto positivo. Ma dal vertice non è uscita alcuna risoluzione condivisa. Troppe le divisioni.

Riguardo al dopo guerra - cioè a ”cosa si farà per la gestione di Gaza” - anche se Israele non vuole potrebbe affermarsi la proposta di una Forza inter-araba, abbastanza “equidistante” da entrambi i contendenti, che possa sostituire Israele nella gestione della “striscia”, a tempo debito. Magari con la leadership di Riad che “equidistante” sembra esserlo. Vedremo. Nell’ipotesi Hamas potrebbe subire un’ulteriore delegittimazione politica dopo la sconfitta militare che ne indebolirebbe l’”appeal” anche tra i palestinesi di Gaza, facilitando così le cose..

Ma tutte questo non appartiene al presente. Ora la parola è affidata solo alle armi da un lato e ad atti di terrorismo dall’altro. Null’altro. Come ha sostenuto il premier israeliano Netanyahu, “ ora è il tempo della guerra”, purtroppo.

Roberto Bernardini
esperto di geopolitica

cga-art.agency

...irresistibile bonta!

LATTERIA Soligo® 140 ANNI
ALIMENTA IL BENESSERE DAL 1883

novità

Mozzarella tradizionale

STG

La **Mozzarella tradizionale Soligo** si fregia del marchio STG - *Specialità Tradizionale Garantita*. Un riconoscimento della comunità europea a tutela dei prodotti ottenuti secondo metodi di lavorazione tradizionale. Vanta anche la certificazione QV, ovvero *Qualità Verificata*: marchio tutelato dalla Regione Veneto.
Da oggi la trovi anche nel **nuovo shop online: www.latteriasoligo.it**

Anche Lorenza Busillo, Miss Venice Beach 2023, non resiste alla fresca bontà della nostra mozzarella tradizionale!

qualità verificata

INTERVISTA AL SINDACO ROBERTA NESTO

Il Natale a Cavallino-Treporti

I valori e la tradizione fanno comunità

In una comunità così unita e sempre molto attiva, quali sono le attività che realizzerete a Cavallino Treporti durante tutto il periodo delle festività di Natale e di fine d'anno? Cara Sindaca Roberta Nesto, riesce a pensare anche a questi temi per il suo territorio?

Certo che sì! Il Natale è comunità, è famiglia, è tradizione, è calore. Con questo spirito anche quest'anno abbiamo acceso le luci e addobbato il nostro territorio. Siamo riusciti a realizzare un programma ricco di appuntamenti per tutti, grandi e piccoli, da dicembre a gennaio, grazie alla collaborazione e alla volontà di tanti nostri concittadini e delle associazioni culturali e di volontariato.

Quando inizierete?

Abbiamo acceso le luminarie e gli alberi il 2 dicembre assieme alla nostra comunità che sta dimostrando di voler mantenere vive le proprie radici, le nostre tradizioni e le inserisce nei valori che le festività rappresentano. Tra questi, uno in particolare. Lo scorso anno abbiamo raccolto, nel progetto "L'arte del presepe", la disponibilità di alcuni cittadini e associazioni che realizzano, nelle loro case o nei loro giardini, presepi unici e molto particolari, visitabili da tutti coloro che vogliono conoscere la storia e le sensibilità di queste famiglie.

Un progetto che quest'anno svilupperete?

Certamente! Abbiamo costruito un percorso per valorizzare i tanti presepi aperti alla visita di tutti, in particolare da coloro che vogliono scoprire le tradizioni locali. Quelli più caratterizzanti il territorio saranno sull'acqua: sulla Laguna! Ospiteranno la capanna con le figure della Natività sia quello della Remiera Cavallino, di fronte alla terrazza panoramica in piazza S.M. Elisabetta (loc. Cavallino), una piazza che ospiterà anche, dal 15 al 23 dicembre, il Paese del Natale con mercatini e tantissimi eventi, sia quello dell'Associazione Borgo di Lio Piccolo, che ammireremo di fronte al Borgo del XVIII secolo.

Qual è l'idea che volete comunicare?

Desideriamo diventare, anno dopo anno, il paese dei presepi, presepi soprattutto sull'acqua ma anche distribuito nelle case e nei giardini di tutta la località: è un impegno molto importante per unire la comunità su alcuni valori oggi difficili da mantenere. Il Natale non è solo mercificazione e regali ma anche rispetto delle tradizioni. Sono particolarmente legata ad un progetto nel progetto: "Lagoon Nativity", il presepe sull'acqua realizzato dal Comune di Cavallino-Treporti con l'artista locale, nonché ideatore, Francesco Orazio assieme alla Somfer srl. Lo potremo ammirare dagli 8 km della pista ciclopedonale a sbalzo sulla Laguna, la pista sull'acqua più lunga d'Europa, quella di via Pordelio.

Grande idea! Ce ne parli!

L'opera è unica: da Ca' Ballarin a Ca' Savio più di 180 statue in compensato marino rappresenteranno la Natività. Un lungo presepe sull'acqua composto da villaggi e dai loro abitanti, con la capanna di Maria e Giuseppe, il bue, l'asinello, e i Re Magi in cammino che, come anticipato dallo stesso artista, saranno avvicinati alla capanna di Gesù Bambino per l'Epifania.

Ci saranno altri eventi?

Godremo alla vista della terza edizione del Villaggio di Natale, un progetto del Re del Natale, Daniel Marangon Goretti, che quest'anno ha allestito un paesaggio da favola ispirandosi al tema "Lo Zodiaco". Lo ha fatto al Centro Culturale Manin (loc. Ca' Savio). L'esposizione è aperta fino 14/01/24, tutti i giorni dalle 15.00 alle 19.00. È riuscito a costruire, negli oltre 250mq di superficie, 23 alberi di Natale e circa 200 tra casette e giostrine. Il tutto è collegato con 8 km di cavo elettrico su una superficie di 30mq. Una collezione di addobbi natalizi raccolta in quasi 40 anni. È difficile descrivere questo "paese delle fiabe": è una esperienza da vivere e godere con gli occhi!

E verso la fine del periodo, il momento epifanico?

In occasione dell'Epifania, la tradizionale festa nella quale si brucia la Befana avviene alla vigilia, il 5 gennaio. I "pavineri", il "Pan e Vin", nelle frazioni del territorio sono organizzati dalle associazioni locali con il Comune e la Pro Loco di Cavallino Treporti. Uno in particolare, alle ore 15.00, si aprirà con la tradizionale festa a Cavallino. Qui, nella frazione, si festeggerà la 40° edizione degli "Amici del Paviner" con l'unico spettacolo della Befana bruciata in acqua, alle ore 18.00, su una chiatta posizionata in Laguna, visibile dalla terrazza panoramica della storica piazza di S.M. Elisabetta.
Infine, in un percorso che racchiude la passione e la voglia di riscoprire la tradizione della nostra comunità, tutto si conclude sabato 6 gennaio, alle ore 17.00, con un appuntamento unico in tutta la Costa veneta: il Presepe Vivente di Artiano Bodi che, con la famiglia e l'associazione "Usi e Costumi", organizza l'evento da trent'anni ricreando la natività con oltre sessanta figuranti.

Un ricco programma, cara Sindaca Nesto, ma soprattutto un grande rispetto delle tradizioni

È vero, anche se tante sono le novità,tante le occasioni nelle quali tutti possono ritrovarsi, sentirsi uniti, divertirsi e fare nuove esperienze grazie anche all'impegno di tanti volontari. Noi come amministrazione vogliamo proporre il senso di comunità e di aggregazione, per tramandare le nostre tradizioni soprattutto ai giovani. Il presepe è un gran bel simbolo per noi e per tutta la società.

Noi ci crediamo!

L'ESPERTO IMMOBILIARE RISPONDE

Come scegliere l'agenzia immobiliare giusta per te: 6 consigli per non sbagliare

Sei alla ricerca di un'agenzia immobiliare affidabile e professionale per aiutarti nella vendita o nell'acquisto di una casa? Scegliere l'agenzia immobiliare giusta è fondamentale per ottenere risultati positivi e garantire una transazione senza intoppi. In questo articolo, ti fornirò consigli utili su come selezionare l'agenzia immobiliare che meglio si adatta alle tue esigenze. Non commettere errori costosi, leggi attentamente i nostri consigli e prendi la decisione giusta.

RICERCA E VALUTAZIONE

La prima fase per scegliere l'agenzia giusta è la ricerca e la valutazione. Fai una ricerca online delle agenzie immobiliari nella tua zona di interesse e leggi le recensioni dei clienti. Cerca testimonianze di persone che hanno lavorato con l'agenzia per avere un'idea delle loro esperienze.

ESPERIENZA E COMPETENZE

Un altro aspetto da considerare è l'esperienza e le competenze dell'agenzia immobiliare. Verifica da quanto tempo l'agenzia opera nel settore immobiliare e se ha un team di professionisti qualificati. Una buona agenzia avrà agenti immobiliari esperti che conoscono bene il mercato e sono in grado di mettere in atto strategie efficaci per vendere o trovare una casa.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE

Guarda il portafoglio immobiliare dell'agenzia. Verifica se hanno una vasta gamma di proprietà disponibili per la vendita o l'affitto e se queste corrispondono alle tue esigenze. Assicurati che l'agenzia abbia proprietà nella tua zona di interesse e che siano in linea con il tuo budget e le tue preferenze.

ASSISTENZA E COMUNICAZIONE

Un altro fattore importante è l'assistenza e la comunicazione offerta dall'agenzia immobiliare. Considera se l'agenzia ti offre un supporto costante durante tutto il processo di vendita o acquisto. Chiedi se avrai un agente dedicato che sarà sempre disponibile per rispondere alle tue domande e fornirti aggiornamenti regolari sulle trattative in corso.

TARIFFE E COMMISSIONI

Le tariffe e le commissioni dell'agenzia immobiliare sono un aspetto cruciale da prendere in considerazione. Chiedi in anticipo quanto l'agenzia ti addebiterà per i loro servizi e verifica se sono in linea con il valore aggiunto che ti offrono. Fai attenzione alle tariffe troppo basse, potrebbero essere indicative di una scarsa qualità del servizio.

PORTA CON TE UN ELENCO DI DOMANDE

Prima di incontrare l'agenzia immobiliare, porta con te un elenco di domande che ti aiuteranno a valutare se è la scelta giusta per te. Chiedi loro delle esperienze passate nella tua zona di interesse, delle strategie che utilizzano per promuovere le proprietà, dei tempi medi di vendita o ricerca, e qualsiasi altra domanda che ti permetterà di prendere una decisione informata.

CONCLUSIONI

Trovare l'agenzia immobiliare giusta richiede tempo e ricerca, ma è un passo fondamentale per ottenere il miglior risultato possibile nella vendita o nell'acquisto di una casa.

Ricorda di fare una ricerca approfondita, valutare l'esperienza e le competenze dell'agenzia, verificare il loro portafoglio immobiliare, considerare l'assistenza e la comunicazione offerta, valutare le tariffe e commissioni e porre domande specifiche durante l'incontro.

Se sei interessato a conoscere i nostri servizi immobiliari, prenota una breve chiamata conoscitiva con uno dei nostri assistenti. Valuterete insieme se esistono soluzioni ideali alle vostre necessità. In questo modo potrete scoprire anche nel dettaglio i nostri innovativi servizi di agenzia, dalla vendita (che ci permettono di vendere un immobile in tempi rapidi, senza stress ed al miglior prezzo) fino alla ricerca di un nuovo immobile. Siamo pronti ad aiutarti a prendere la decisione giusta per le tue esigenze immobiliari.

Deborah Rosset
Founder di Eva Immobiliare

P.S. Per metterti in contatto con EVA Immobiliare, inquadra il QR-code qui a lato con il tuo smartphone.

Antica Osteria
1947
"Baracchetta"

Bar Trattoria di Cecilia Bernardi
Via Mercatelli Mina, 34
31010 Colfosco di Susegana (TV)
Tel. 388 4513246 e-mail: cikocb8@gmail.com

S.R. 73
Pitture Edili
Sant Raimondo
Cell. 347.2758436

LA SPESA ONLINE

Risparmia tempo,
fai la spesa online!

Verifica se il tuo **comune è coperto** dalla **consegna a casa!**

—

Oppure **ritira** la spesa in negozio **senza costi aggiuntivi.**

Aliperme.it
MIGLIORA LA VITA!

Alda Boscaro, a Matera
Sulle orme di un viaggio

L'artista Alda Boscaro è sempre presente nel panorama artistico nazionale. In questo periodo è presente con le sue opere a **Matera** alla rassegna d'arte contemporanea intitolata "Sulle orme di un viaggio" presso lo spazio espositivo "Galleria Riccardi". La mostra è aperta dall'8 al 18 dicembre.
È possibile, fino al 5 gennaio 2024, visitare presso Villa de Claricini Dornpacher a **Moimacco** (UD) la prima tappa della prestigiosa mostra itinerante internazionale "Thr route of Leonardo Da Vinci". La mostra poi proseguirà con varie tappe in Italia, Slovenia, Francia e Turchia.
Inoltre si è chiusa in questi giorni la mostra Archfusion presso il padiglione della Repubblica del Niger nel contesto della 18 mostra internazionale di architettura **Biennale di Venezia**.

Nelle foto: in alto con Carlo Motta responsabile editoriale Catalogo Arte Moderna Mondadori a Milano alla presentazione del catalogo.

A Sinistra con Rita Parsi a Milano

A lato con Vittorio Sgarbi, Mostra Arte& Cultura dicembre 2023

E' sempre tempo di ozonoterapia!!!

Buone Feste

Studio medico Dott. Pentivolpe Leonardo
CENTRO PILOTA
OZONOTERAPIA TREVISO dal 1986

Quel filo colorato

L aurora luminosa
del nuovo giorno
ha riempito di luce
i miei occhi
e il mio cuore.
Anche oggi
un filo colorato
mi tiene avvinta
alla vita, al Creato.
Il fumo dei camini
mi comunica
un senso di intimità
e di calore.
Penso solo
alla forza
della bellezza,
dell' armonia,
della poesia
e dell' amore.

Maria Burigana

La lunga attesa

La campagna albeggia silenziosa
e l'aurora contorna il paesaggio
che scolorito appare.
L' animo stringe a sé
le prime sensazioni
di un nuovo giorno
ma, con abile inganno
vuole nascondere il vero!

Le malinconiche emozioni
vivono un malato amore...
Un amore che non riesce
a guarire per l'incerta attesa!

Ah... questo pensare
e quanta or velata speranza
nasconde la realtà.
Quanti dubbi,
sembrano taglienti
scogli che lacerano
sfiorando l'animo.

L'improvviso suono
di campane a festa
illumina un paesaggio
che non vedo, forse non c'è!
È solo un cuore malato
che fragile s'illude caparbio
di sognare ancora con dolcezza.

Aldo Santucci
poetaaldosantucci@gmail.com

Il camino

Certe sere d'inverno,
con temperature rigide
e la neve
che copriva tutto,
messi a letto i bambini,
ci si distendeva abbracciati
su un comodo divano,
e coperti da un plaid,
si godeva il tepore
emanato dal camino.

Le lingue di fuoco
sembravano delle ballerine
che sventolavano
scialli rossi
dentro un gran palcoscenico.

Qualche volta il sonno
ci coglieva all'improvviso.

Al risveglio
le ballerine erano sparite
dalla nera cenere.

Alcune fiammelle coraggiose
facevano capolino dai tizzoni
ancora in vita.

E i nostri sogni ormai
si erano spenti...

Florio Dal Cin

Il Figlio dell'Uomo

Era già incensata
di santità
quella notte appena calata
con la sua eredità di stelle
quando un astro
lungi dal disobbedire all'Eterno
guidò le genti
verso il compimento della
profezia.
Parole di un remoto passato
erano alimentate
dallo spirito Divino,
un bambino, il Figlio di Dio
volgeva il Suo sguardo
di Misericordia
tra la devota tenerezza
della Madre
e la fede incrollabile del padre.
Fu l'inizio, lo stesso
che viviamo
quando abbandoniamo
la nostra presunzione
e levandoci la polvere
di questi tempi angustiati
dal male
possiamo godere
di una Verità senza veli,
dove lo stesso silenzio
traduce per la nostra anima
l'autentico messaggio di salvezza.
Tra le macerie del mondo
sorge un tempio di pace
costruito con il coraggio
della fede,
la speranza è l'aria
che purifica ogni stanza
da ogni paura,
e tutto poggia su colonne di Luce
la medesima
che condusse l'umanità
alla rinascita.
La forza dell'Amore
custodisce l'altare
dove onoriamo
il Figlio dell'Uomo,
Re dei Re, voce
di Divina Sapienza
l'Emanuele che sparge la grazia
sulle nostre vite
cosicché una notte diventa
un perpetuo giorno,
respirando la gioia di essere
frutto di un Natale senza tempo.

Monia Pin

RUBRICA FOTOGRAFICA

Obiettivo sul mondo

© Foto Ceag

La Festa di San Nicolò e i Krampus di Fusine

FUSINE - Un Santo con una lunga barba bianca trasportato su di un calesse per le vie del Paese da fauni ululanti, il fumo delle torce che irraggiano le tenebre di una luce sinistra, ragazzi e bambini che scappano urlando in preda al panico, il caos che regna sovrano.

Questo è lo scenario - nella sua parte iniziale - della rumorosa e inquietante sfilata della tradizionale festa di San Nicolò e i Krampus, la cui origine si perde nella notte dei tempi oltre che nella profonda oscurità delle foreste.

Questa festa intrisa di elementi culturali deriva dalle credenze, dai miti e dalle tradizioni che si sono intrecciate nella vallata del Tarvisiano quale inevitabile risultato di una mescolanza di genti dei ceppi linguistici latino, germanico e slavo.

I Krampus escono all'imbrunire del 5 dicembre da un luogo misterioso, probabilmente dalla foresta come avveniva per l'antico Dio Fauno (la cui ricorrenza era, nell'antica Grecia, proprio il 5 decembribus/decembris).

Questo aspetto dell'attesa è molto importante in tutte le ricorrenze del solstizio d'inverno, ed ha a che vedere con le paure degli antichi per l'arrivo della stagione fredda, del buio e delle tenebre.

Alcuni fanno derivare la parola Krampus dall'antico termine dell'area tedesca kramp (artiglio). Di artigli, infatti, i diavoli della Val Canale sono ben forniti, così come di musi mostruosi sormontati da alte corna, rosse, bianche o di colore naturale e ricoperti da pelli e pellicce, ruvide e ispide.

Queste paurose figure altro non sono che residui di antiche cerimonie durante le quali le comunità di agricoltori e allevatori di montagna materializzavano gli spiriti e i demoni silvestri iniziando i giovani al mondo adulto, e traendo auspici sulla fertilità della stagione e dei suoi cicli naturali.

All'interno di questi arcaici riti - legati tendenzialmente al culto della terra e dei boschi e celebrati in prossimità del solstizio invernale - appare, quando si assottiglia la luce, anche San Nicolò per iniziare la lunga opera di elargizione di doni nell'arco di tutta la notte e che i bambini troveranno il giorno dopo, giorno, appunto dedicato alla Festa del Santo.

www.krampus.it/I_krampus/Home.html

© Foto Ceag

© Foto Ceag

A Carla

Volarono al tempo
i dialettali versi
così lontani e diversi

come i primi cantori,
o giovani amori
messi in terzine

dal divino cantore
che alla nostra città
dove il ponte sta

fissò l'unione
in pari dimensione
dell'acque sue

come gli innamorati alla stagione
e le nubi in cielo
rincorrendosi

a far da velo
al Grande Mistero
nel tempo sincero.

Carla nostra,
che la poesia
con te si mostra

ovunque tu sia:
nel passo che danza
il tango alla distanza,

ti auguriamo felicità
e amore senza età,
nel nostro Sile,

in poesia gentile,
un abbraccio sincero,
dolce e profumato

come il pensiero.

Adriano Gionco *e tutti noi*

Una poesia per il compleanno del Presidente dell'Associazione El Sil, Carla Povellato

PARCO COMMERCIALE

parcofiore

I MILLE SAPORI DEL NATALE

DAL 24 NOVEMBRE AL 10 GENNAIO 2024

PER TUTTO IL PERIODO
STREET FOOD

I WEEK-END, I FESTIVI E PREFESTIVI
NATALE IN FIOR

IL MERCATINO DI NATALE DI PARCOFIORE CON ARTIGIANATO NATALIZIO, E PRODOTTI TIPICI LOCALI.

*NELLE GIORNATE 2-3-8-9-10-16-17-23-24-29-30-31 DICEMBRE 2023 E 6-7 GENNAIO 2024

Via Villa Liccer, San Fior (Tv) www.parcofiore.it

Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

LE NOSTRE FILIALI ACCANTO A TE

Ci trovi nelle province di
Treviso, Pordenone, Venezia.

GRUPPO BCC ICCREA

INTERVISTA ALL'AUTORE

Tutta un'altra storia, il nuovo libro di Gianluca Versace

Quale filo rosso va dalla Grande Guerra fino a oggi, passando per l'Istria italiana, Chernobyl, le Torri Gemelle di New York fino lontano Giappone?

ne di idea che abbiamo sviluppato insieme. È come la sceneggiatura di un bel film di azione ed anche per questo è stato un successo, anche se è uscito nel terribile periodo della pandemia". Però, Versace, molti insistevano: "Quando fai un libro da solo, quando metti il tuo nome e cognome...?"

C'è un felice precedente di un suo romanzo che, tra l'altro, ha vinto un importante riconoscimento: il premio Internet Cortina d'Ampezzo.

"Ricordo che correva l'anno 2012 quando ho pubblicato un romanzo sperimentale intitolato "Il domatore del fuoco" (Mazzanti editore), un thriller gotico e noir, molto complesso, a cui però, con mio stupore, ha arriso un successo inaspettato: non so, forse il romanzo è piaciuto anche per la sua sperimentalità e una certa sfacciataggine creativa della trama. Non mi aspettavo di vincere il prestigioso premio Internet di Cortina d'Ampezzo. Ricordo che soffiai il primo posto nientemeno che ad un altro autore di assoluto prestigio, il famoso bassista dei Pooh Red Canzian.

Inizialmente i partecipanti erano moltissimi, poi siamo rimasti in due: lui ed io. Votavano i lettori via internet. Alla fine ho battuto Red Canzian, che partecipava con la sua autobiografia "Ho visto sessanta volte fiorire il calicanto". Credevo che la partita fosse persa in partenza, perché lui aveva alle spalle un suo imponente fan club, eppure ho avuto quasi 2000 preferenze contro le sue 1650...".

Facendo un salto nel passato, mi pare che il suo primo romanzo lo abbia scritto da giovanissimo...

"Sì è vero. Esordii ancora sedicenne con un romanzo che avevo pubblicato a spese mie, o meglio di mio padre, in una tipografia vicino Monfalcone. Si intitolava "Il teatro degli gnomi". L'avevo inviato quasi per gioco ad un premio letterario di Firenze, L'inedito, e vinsi".

Insomma, un'attitudine a scrivere che sembra scolpita nel suo DNA...

"E' un po' così. Nel senso che c'è un dato genetico-ereditario. Un DNA in particolare ereditato dal mio papà Vincenzo, che amava molto sia leggere che scrivere. Ma soprattutto dalla nonna materna, Carolina Gabrielli, discendente di quel Cante Gabrielli, prefetto, chiamiamolo così, che inquisì Dante Alighieri volendolo sbattere in galera. Da cui poi Alighieri "il ghibbellin fuggiasco" come lo definì Foscolo, appunto fuggì in latitanza ed esilio. Questa suggestiva discendenza aveva dato a Carolina una personalità tutta particolare: lei era una poetessa e una narratrice. Da piccolo trascorrevo due mesi estivi in Calabria, a Palmi, con i miei genitori a casa della nonna, e lei ha creato in me il desiderio di imitarla. A Palmi, in un'estate meravigliosa della mia adolescenza, ho potuto conoscere Leonida Rèpaci, il fondatore del Premio Viareggio e Giuseppe Berto, scrittore de Il male oscuro, grandissimo romanziere di Castelfranco Veneto che si trovava lì perché innamorato di una ragazza di Palmi, una pittrice e poi Antonio Altomonte e Domenico Zappone, amico d'infanzia di mia madre Sara Nasso. Tutto questo per dire quale è il brodo di cultura, l'atmosfera, l'ambiente in cui ho maturato il desiderio di provare a scrivere una mia storia".

Torniamo al nuovo libro... Con Publimedia, la case editrice legata al giornale Il Piave, Gianluca Versace ha già pubblicato "Razza Piave" (2014), raccolta di articoli su personaggi, e due libri di poesie: I docili rumori delle offese (2017) e Limperfetto (2022). Ora è la volta dei racconti...

"Molti lettori affezionati mi incalzavano a scrivere un libro mio. E allora ho pensato di mettere assieme cinque racconti: due totalmente inediti e tre, quelli più brevi, già pubblicati nel giornale Il Piave".

Com'è strutturato il nuovo volume?

"Oltre ai tre racconti già pubblicati nel giornale, che nel libro potranno avere una vita nuova e duratura, ho recuperato un racconto, che faceva parte di un romanzo lunghissimo, mai pubblicato, incentrato sulla strage di Vergarolla, di cui parlava spesso nelle mia trasmissione mattutina, Notizie Oggi su Canale Italia, Anna Fagarazzi, una donna straordinaria, esule istriana…".

E' il racconto Anna d'Istria?

"Sì. Anna mi raccontò della efferata strage di decine di bambini, di famiglie e di nostri connazionali in Istria che morirono sulla spiaggia di Vergarolla, vicino a Pola, un giorno in cui c'era una manifestazione sportiva in mare. Un attentato per dare il colpo di grazia, soprattutto psicologico, ai nostri connazionali e indurli ad abbandonare le loro case. Ho narrato gli eventi dal punto di vista di Annamaria, una ragazzina figlia del chirurgo dell'ospedale di Pola, il quale aveva perso anche la moglie e gli altri figli, tranne Annamaria che si era salvata. Questo è il secondo racconto del libro".

Il racconto Pietra Pomice?

"In questo racconto, il terzo, creo un nesso imprevedibile e forse sconcertante fra l'attentato alle torri gemelle l'11 settembre 2001 e la Prima guerra mondiale. Raccontando la storia di una famiglia e di un soldatino, che veniva chiamato spregiativamente dai commilitoni "Pietra pomice", che venne rinchiuso in un manicomio criminale sui Colli Euganei. Questa storia mi fu raccontata da un caro amico che non c'è più, il dottor Paolo Paolucci, responsabile del centro di salute mentale".

Poi troviamo il racconto "Il soldatino che fermò il Re"...

"Questo è il quarto racconto della raccolta. Ed è nato incredibilmente: un mattino ricevo una telefonata a Canale Italia, mi passano un telespettatore che mi dice: «Vorrei raccontarle una storia e desidererei che lei potesse farla conoscere, è la storia di mio padre, un carabiniere che adesso ha 95 anni. Aveva fatto il servizio di leva sul Montello e gli era capitato un fatto incredibile. Posso raccontarglielo?». «Volentieri», gli risposi di getto. «Però glielo voglio scrivere», disse. Mi consegnò alcune paginette vergate a mano. Mi sembrava una storia degna di essere raccontata, perché mette in evidenza un dato oggi considerato secondario: a volte è importante eseguire gli ordini, ubbidire. Questo soldatino fermò il re d'Italia. Rischiando di essere fucilato. Ma poi il re lo premiò dandogli un di più di rancio e un'onorificenza".

L'ultimo racconto si intitola "Kimono"…

"Ed è il quinto racconto. E' un mio omaggio a un grande artista, a cui sono molto legato: si chiama Giorgio Celiberti ed è il più grande pittore vivente in Friuli. Ha raccontato i campi di sterminio e di concentramento in Ungheria: Giorgio è un pittore dotato di sensibilità e dolcezza umana straordinaria. Questa storia mi è stata raccontata da lui; io poi l'ho modificata e romanzata. Kimono è la storia di un commiato, di un addio alla vita che però dischiude altre dimensioni di speranza".

E veniamo al racconto intitolato "Solo un po' di febbre"…

"Beh, questo credo sia ll racconto più dirompente. E' il più lungo, il primo nell'ordine, totalmente inedito. Anche questa storia, destinata a far discutere, nasce in modo apparentemente casuale: il caso un giorno ha portato a casa mia un artigiano, di origine ucraina, per delle riparazioni. Alla fine del lavoro, gli ho offerto un caffè; così, seduti al tavolo, ha preso confidenza, non so se mi abbia riconosciuto come giornalista televisivo, mi ha raccontato, perché forse sentiva l'urgenza e il bisogno di farlo, la storia di suo padre. Questi era sindaco della cittadina a venti chilometri dalla centrale di Chernobyl. Poi l'artigiano mi ha spiegato con un certo pudore se non con una certa riluttanza, che lui era stato costretto a fuggire con la sua mamma e il suo fratellino dopo l'uccisione del papà, che era stato, dice lui, assassinato, perché sapeva di quell'incidente cose incredibili, particolari che non si dovevano sapere. Io ritengo che nel mio mestiere la lezione più importante sia quella del dottor Albert Schweitzer, che diceva che il ruolo del giornalismo è far sapere qualcosa che il potere non vuole venga conosciuto dalla gente".

Ma senta un pò Versace, quanta probabilità c'è che questa storia veramente clamorosa, che riscriverebbe la Storia, sia fondata? E quale è l'elemento che unisce questo racconto agli altri nel suo libro?

"Mi domanda quanto è verosimile la storia che racconto in "Solo un po' di febbre"? Francamente non lo so. E non mi sono posto il problema. Ho scritto questo romanzo breve col piacere di scriverlo. Il racconto di apertura, ma anche gli altri quattro che compongono questo lavoro, hanno un unico filo conduttore, sintetizzato perfettamente, secondo me, nel titolo del libro: "Tutta un'altra storia". Un titolo che, lo confesso, ho "rubato" a una canzone di Pino Daniele. Il *fil rouge* tra queste cinque storie è il problema della verità, l'inquietudine e la ricerca della verità, che nella mia esperienza non è mai gratis data. Ma ci si arriva sempre attraverso uno sforzo, un impegno, una scommessa perfino della fantasia e anche un rischio dell'immaginazione. La verità ha un posto importante nelle nostre vite, più importante di quanto pensiamo, perché misura la corrispondenza tra quello che diciamo ai i fatti o alle necessità della logica, da cui non possiamo prescindere: la scienza, la conoscenza del mondo ma anche la vita pratica, ruotano attorno al concetto di verità. Essa ha una grande utilità; eppure, la verità e la sua ricerca hanno anche un aspetto ancora più ampio: rappresentano, e in questo libro spero di averne dato l'idea, l'integrità degli esseri umani. Ricordo che Primo Levi, grande narratore di "Se questo è un uomo", scriveva che il rigore e la verità, che lui traeva dallo studio dei latini, era una specie di antidoto contro l'inquinamento delle menzogne del regime fascista; oggi potremmo dire che è un antidoto contro il virus della disinformazione e delle fake news. Insomma, la verità è serietà e rispetto verso le altre creature, verso gli esseri umani. La falsità non è solo un mero errore nella rappresentazione delle cose, ma anche una forma di tradimento. Ecco, questo è il filo conduttore di "Tutta un'altra storia".

Intervista a cura di
A. Biz

IL PIAVE

Buon Natale

Una *Reale* storia natalizia

Lo scrittore che ho sempre molto amato, Henry David Thoreau scrisse "La bontà è l'unico investimento che non fallisce mai". Sono queste le parole che ho nel cuore nel momento in cui mi appresto a scrivere un racconto sulla donna che fece importante e bella la sua vita con l'amore verso il prossimo: la Regina Elena.

La Regina d'Italia andò in esilio con il consorte, Re Vittorio Emanuele III nel 1946, ospiti del Re Faruk, e dopo essere rimasta vedova nel 1947 si recò dopo alcuni anni a Montpellier, in Francia, con la malattia che già si era impossessata di Lei. La sua forte tempra non si arrese al male, e volle combatterlo tenacemente. Nel tempo in cui visse in Francia, in compagnia della sua fedele cameriera, Rosa Gallotti, volle continuare a fare quello che nella sua vita aveva sempre svolto: aiutare gli ammalati, i diseredati, gli ultimi e gli orfani.

A Montpellier, dove visse fino alla sua scomparsa nel 1952, venne a conoscenza che vi era un istituto di suore sarde che ospitavano dei bambini orfani. Allora volle andare a visitarlo. Fu accolta da tante bambine festanti che le cantarono della canzoni e le recitarono delle poesie. La commozione della Regina Elena fu davvero intensa, le scesero le lacrime perché incominciò a sentirsi come in Italia.

Le piccole ospiti sentivano che era una persona speciale. Avevano udito pronunciare la parola regina solo nelle favole, ma ora l'avevano davanti. Elena si sedeva accanto a queste piccole orfane e ad ognuna donava dei dolciumi.

La Regina in quella prima visita si accorse di una bambina che la osservava intensamente, ma non riusciva a dire una parola, allora le andò vicino e le chiese il suo nome. La bambina rispose che si chiamava Elena, come lei. La Sovrana fece un sorriso, le accarezzò la guancia dalla quale scendeva una lacrima, poi con dolcezza la prese tra le sue braccia e le chiese di esprimere un desiderio. La bambina emozionata disse: "Vorrei che tu fossi la mia mamma".

Le suore che le erano vicine sorrisero, la Regina le disse: "Da oggi in poi sarò la tua mamma, e queste bambine che sono presenti saranno tutte mie figlie".

Quello che accadde fu davvero commovente, ogni bambina circondò la Regina, e in quel collegio fu un giorno di festa. Mancavano due settimane a Natale. La Sovrana salutò promettendo che sarebbe tornata al più presto e con loro avrebbe preparato il presepe. Mentre la porta si stava chiudendo la piccola Elena le corse incontro e le diede un bacio come una figlia fa con la propria mamma.

Nei giorni che seguirono la Regina Elena, assieme alla sua fedele cameriera, girò per la città di Montpellier alla ricerca di un negozio che vendesse statue del presepe. La loro attenzione fu attratta dalla bottega di un anziano falegname dalla bianca barba e un pò ingobbito, il quale riconobbe subito la Regina d'Italia. La Sovrana disse che cercava un bel presepe con delle statue alte almeno una quarantina di centimetri. Il vecchio andò nel retrobottega per prendere quanto richiesto, mancavano però le statue della Madonna e di San Giuseppe, le avrebbe preparate entro qualche giorno. Al momento del pagamento, l'artigiano rifiutò il denaro e pregò la Sovrana di offrirlo a qualche bisognoso. La Regina lo ringraziò, il vecchio le fece un grande inchino, era felice che una persona così importante fosse andata nella sua bottega e non vedeva l'ora di dirlo a sua moglie.

La mattina dopo decise di cercare una foto dei della Casa Reale italiana tra vecchi giornali che aveva custodito in un baule e rimase colpito dal volto dei Sovrani. Poi si mise al lavoro, aveva trovato due pezzi di legno dolce che si sarebbero fatti scolpire con facilità. Iniziò a modellare il volto della Madonna e poi quello di San Giuseppe. Gli sembrava che una forza superiore guidasse la sua mano e a lavoro ultimato i volti di Maria e di Giuseppe avevano le stesse sembianze dei Sovrani.

Qualche giorno dopo venne la Regina Elena accompagnata dalla fedele Rosa. Quando vide che le due statue avevano le sembianze sue e del consorte, una grande felicità si sprigionò dal suo volto.

Il falegname si sentiva felice d'aver lavorato per una donna molto buona: una Regina che aveva amore per i poveri, per gli ultimi, che si prodigava nell'aiutare gli ammalati.

La Regina Elena ringraziò l'uomo e la moglie e se andò all'orfanatrofio dove aveva promesso alle bambine che sarebbe tornata per

© Foto Ceag

allestire il presepe. Quando arrivò le suore e le bambine l'accolsero in modo festoso e tutte assieme iniziarono ad allestire il presepe. Le bambine ammiravano le statue dei personaggi e la loro attenzione era soprattutto rivolta alla capanna che dava asilo al Bambinello, a Giuseppe e a Maria. La bambina che aveva chiesto alla Sovrana di diventare la sua mamma, si metteva sempre vicina lei e non la lasciava mai. Fu costei che s'accorse che la Madonna assomigliava alla Regina e da quel momento anche tutte le altre bambine dissero che era vero. Poi tutte esclamarono: "La Regina è la Madonna". Le orfanelle si strinsero attorno alla Sovrana, volevano baciarla e abbracciarla.

In tutta quella commozione la Regina sorrideva e si sentiva felice, stava vivendo un momento di pura gioia.

Il giorno di Natale la Sovrana e la sua fedele Rosa andarono all'istituto per festeggiare assieme alle piccole ospiti questa grande solennità. Dopo la santa messa, che si svolse nella piccola cappella del collegio, e fu allietata dalle voci angeliche delle bambine, la Regina diede a ognuna di loro un dono contenuto in una scatola avvolta con della carta dorata. La gioia che si era creata era davvero incommensurabile. La Regina d'Italia quel giorno non si sentì ospite, ma appartenente a una grande famiglia. Fu una festa che se ne parlò per molto tempo.

La Regina Elena visse solo un anno dopo quel Natale, ma non mancò mai di far arrivare alle orfanelle molteplici aiuti. Volle andare a salutarle per l'ultima volta pochi mesi prima di morire. In quel posto si sentiva una mamma, e percepiva il calore della famiglia che le faceva dimenticare i tormenti dell'esilio e della malattia.

Alla sua morte le piccole ospiti piansero non la Regina ma la loro Mamma che non avrebbero mai dimenticato la sua bontà e il suo affetto dimostrati nei loro confronti.

Il nostro auspicio è che la Madre dei poveri possa essere al più presto innalzata agli onori degli altari.

Emilio Del Bel Belluz

Iniziato l'iter per rendere l'UE più rapida e democratica

I principali problemi che aumentano lo scetticismo sulla bontà del progetto europeo sono principalmente due: la difficoltà di raggiungere accordi su materie divisive, a causa del diritto di veto attribuito a ognuno dei ventisette Stati membri, vedasi la situazione migranti, e la lentezza, sempre per lo stesso motivo, nell'adottare molte decisioni anche urgenti (ad es. in materia di aiuti all'Ucraina). In aggiunta, è forse lecito dubitare della democraticità dell'Unione, essendo che il Parlamento europeo, l'unico organo eletto direttamente dal popolo, è ancora estremamente debole. Tutte queste criticità, però, potrebbero essere spazzate via da un'unica riforma che, al momento della scrittura di questo articolo, dovrà essere discussa al Consiglio dell'Unione europea nel corso di questo mese, dopo essere stata approvata in Europarlamento. I cambiamenti previsti sono molti; di seguito sono elencati quelli più significativi per noi cittadini.

Il primo, aumentare i poteri del Parlamento, che, come in Italia, almeno per ora, è l'unica istituzione eletta direttamente dal popolo europeo. Attualmente, il potere di questo organo è limitato: non detiene l'iniziativa legislativa (capacità di presentare proposte di legge) e, per quanto riguarda le decisioni più importanti, il suo ruolo è ridotto al mero consigliare o approvare testi già passati dal Consiglio dell'Unione europea, il principale organo legislativo formato dai ministri dei 27 Paesi membri. Con questa riforma, il Parlamento europeo otterrebbe la possibilità di esercitare l'iniziativa legislativa nonché lo stesso peso del Consiglio dell'Unione anche nelle scelte di maggior rilevanza. Inoltre, al Parlamento verrebbe data la possibilità di nominare il Presidente della Commissione europea (organo di fatto equiparabile al nostro Governo), che poi verrebbe confermato dai leader dei 27 a maggioranza qualificata. I commissari o l'intera Commissione potranno inoltre essere rimossi con voto a maggioranza semplice, in un rapporto di fiducia simile a quello vigente nel nostro Paese.

A democratizzare l'UE è indirizzata anche la volontà di rendere possibili dei referendum europei in cui i cittadini saranno chiamati ad esprimersi direttamente su tutta una serie di materie di particolare rilevanza.

Per quanto concerne il diritto di veto, questo può essere posto da ogni stato membro in seno al Consiglio dell'Unione, portando quindi un singolo Paese a poter bloccare l'intero sistema legislativo europeo nonostante l'accordo degli altri ventisei. Ciò rischia di trasformare l'UE in una nuova ONU: un'organizzazione paralizzata fin dalla sua nascita dal veto e incapace di avere una qualsiasi rilevanza a livello internazionale. È soprattutto l'Ungheria di Orban che dobbiamo "ringraziare" per il continuo ostruzionismo in materie sulle quali intervenire è di vitale importanza per l'Italia e per l'Europa. La proposta di modifica del Consiglio consiste nel privare gli Stati del diritto di veto e sostituirlo con una maggioranza qualificata (accordo del 55% dei Paesi rappresentanti il 65% dei cittadini europei). Inutile dire che questo renderebbe il processo decisionale immensamente più rapido e ci permetterebbe di fronteggiare finalmente le crisi attualmente in corso: migratoria, energetica, climatica ed economica.

La riforma prevede anche di affidare all'Unione competenze esclusive sulle materie relative a sanità e ambiente, oltre a rendere condivise tra UE e membri la competenza in materia di sanità pubblica, protezione civile, industria e istruzione. Aumenterebbe la cooperazione anche in settori come difesa ed energia.

L'iter di approvazione sarà lungo e complesso e, anche se il Consiglio acconsentisse a maggioranza semplice alla costituzione di una Convenzione atta a discutere il progetto, sarà dura convincere tutti i 27 ad approvarlo all'unanimità nella decisione finale che avverrebbe nel corso del 2024. Non di meno, ritengo necessario scrivere di questa notizia, data la scarsa copertura mediatica offerta al momento, in quanto questa potrebbe essere l'unica possibilità di garantire la sopravvivenza di questa Unione che ci ha permesso di vivere una lunga pace e può garantirci anche in futuro una rilevanza politica a livello globale.

Andrea Biz

MAXFEL®

Maxfel srl
Via A . Durante 49 - Prata di Pordenone (PN)
Tel. 0434 611293
LAVORAZIONE STRATIFICATO HPL
PER CUCINA E BAGNO

SCARIOT VITTORE "GERMANO"

© Punto e Linea

LA NUOVA ED EVOLUTA CIPPATRICE

VENDITA LEGNA DA ARDERE IN BANCALI E SFUSA
TAGLIO PIANTE ALTO FUSTO - LAVORI BOSCHIVI
COMMERCIO LEGNAMI
SERVIZIO DI CIPPATURA DI MATERIALE LEGNOSO

Via Monte Roncon - Z.I. Arten di Fonzaso (BL)
Cell. 388.0001967 - 349.2424748 - Fax 0439.56300
E-mail: info@scariotgermano.it

A tavola con Christian del Ristorante San Lorenzo

Pappardelle al ragù d'anatra

Ingredienti per 4 persone
-Per la pasta fresca: 400 gr. di farina 00, 4 uova medie
-Per il ragù d'anatra: 600 gr. di carne macinata d'anatra, una costa di sedano, una cipolla, 1|2 bicchiere di vino rosso, 1 litro di brodo vegetale, 200 cl. di passata di pomodoro, una foglia d'alloro, olio extra vergine d'oliva q.b., sale e pepe q.b.
Procedimento
Come prima operazione preparate il brodo vegetale con le verdure classiche a piacere come (sedano, carota e cipolla) e tenetelo da parte. Successivamente tritate finemente il sedano, la carota e la cipolla e versatele in un tegame aggiungendo un filo d'olio facendolo soffriggere per cinque minuti. Unite al soffritto la carne macinata con una foglia d'alloro e continuate a farlo soffriggere per dieci minuti, a questo punto sfumate con il vino rosso il ragù. Una volta sfumato il vino aggiungete metà del brodo vegetale e cuocete il tutto con il coperchio per un'ora circa. A metà cottura circa aggiungete la passata di pomodoro, ancora del brodo vegetale, aggiustate di sale e di pepe, mescolando di tanto in tanto ancora per un'ora finché sarà cotto.
Nel frattempo che il ragù sta cuocendo versate la farina in una ciotola, formando la classica fontana al centro, rompete le uova e con una forchetta incorporate la farina all'uovo fino a quando non avrete un impasto liscio e omogeneo. Fate riposare la pasta per circa trenta minuti a temperatura d'ambiente. Stendete l'impasto con il mattarello e una volta pronto tagliatelo a strisce con l'ausilio di una macchinetta sfogliatrice finché otterrete dei nidi di tagliatelle.
Cuocete la pasta in abbondante acqua salata per due-tre minuti e scolatela.
In un piatto fondo adagiate le tagliatelle col ragù e un filo d'olio extra vergine d'oliva, gustate le tagliatelle ancora calde con una spolverata di grana padano appena grattugiato.

Buon Appetito dallo chef Christian Di Donè

Ristorante San Lorenzo
Via San Lorenzo, 30
Vittorio Veneto (TV)
Tel. 334 1848687

Rubrica a cura di Lodovico Pradella

NOTIZIE IN BREVE

Consigli dei Vigili del Fuoco per evitare incendi degli alberi di Natale

Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Giuseppe Costa, a margine della tradizionale conferenza stampa in cui sono stati illustrati i principali interventi del 2023 nella provincia di Treviso, ha lanciato un appello: "Comprate luminarie certificate, basta infatti una semplice scintilla, dovuta al malfunzionamento delle luminarie, per far prendere fuoco in pochi minuti all'albero, consiglio inoltre di staccare le luci la notte, prima di andare a dormire".

In treno da Roma alle Dolomiti

Il Nuovo Espresso Cadore accompagna i turisti da Roma a Calalzo.La prima partenza del treno è prevista da Termini alle 21.40 di venerdì 15 dicembre, con fermate per la salita dei passeggeri a Orte e Orvieto e per la discesa a Treviso Centrale, Ponte nelle Alpi Polpet e Longarone Zoldo. L'arrivo a Calalzo è previsto alle 7.57.
Dalla stazione cadorina l'Espresso ripartirà per la prima volta domenica 17 dicembre alle 21.00, l'arrivo a Roma è previsto alle 6.40 del mattino.

Nella Marca trentacinque nuovi carabinieri

35 nuovi Carabinieri, 25 uomini e 10 donne, del 141° e 142° corso Allievi, appena usciti dagli Istituti di Istruzione dell'Arma, andranno a rinforzare alcune Stazioni della Provincia.
I giovani militari, provenienti da quasi tutte le Regioni d'Italia, sono già operativi nei Reparti ai quali sono stati assegnati, dove sono stati inseriti a pieno titolo nell'attività di controllo del territorio.

Raccontaci cosa ti aspetti dalla tua vacanza e noi la costruiamo per te...

Abbiamo selezionato e provato per te le migliori strutture e le migliori esperienze

ALBA, Piazza Risorgimento 2
Ufficio Turistico - Booking Office
tel. +39 0173 362562

ALBA, Piazza San Paolo 3
Il Salotto del Turista - Tourist Sweet Home
tel. +39 0173 226555

6000 MQ DI GRANDI PROMOZIONI

IN PRONTA CONSEGNA

DIVANI LETTO - RETI - MATERASSI - POLTRONE RELAX - CUCINE - CAMERE - ARMADI VARIE MISURE
INGRESSI - BAGNI - SCARPIERE - LIBRERIE - SCRIVANIE - COMPLEMENTI VARI

Mobil Discount

QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO

GRANDI SCONTI

50/70%

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA (escluso lunedì mattina)
SIGNORESSA (TV) Via Treviso, 100 (S.s. Feltrina) - Tel. **0423.670368** Orari: 9,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00
E-mail: mobildiscountmds@libero.it - Sito: www.mdsmobildiscount.it

Iniziative storiche-culturali

Comitato Imprenditori Veneti

PIAVE 2000

in collaborazione con

MUSEO DEL PIAVE "Vincenzo Colognese"

Caorera di Quero Vas (BL)

Gemellato con il Museo di Kobarid-Caporetto e con il Museo di Storia Militare Ungherese

"La Grande Guerra 1914-1918"

SUSEGANA - PIEVE DI SOLIGO (TV) - e-mail: direzione@perin.com - www.piave2000.it - www.diotisalvi.it

Auspichiamo di realizzare un Museo che conservi, per le future generazioni, le macchine, cimeli di legno e ferro, dei nostri avi.
Prego seguire Mirella Tuzzato di Antenna 3 da Vo' al trevigiano per i problemi del Piave, auspichiamo che il Presidente della Regione Veneto dott. Luca Zaia dia seguito alle nostre richieste e lo ringraziamo.

Rileviamo da Facebook
Ci eravamo ormai abituati a vederla quella vecchia locomotiva a vapore parcheggiata dietro il capitello della "Crosàra", quasi come fosse arrivata da una galleria sotto al Comùn e fermata poi ad un binario morto di una fantasiosa stazione ferroviaria di Vo'.
Chissà quali tratte avrà percorso nei suoi cent'anni di vita, forse sopra alle traversine della "Vaca Mora" fin sopra all'altopiano, o in mezzo alle campagne verso Ostiglia, mangiando palate di carbone che finivano dentro al suo capiente forno che insieme al vapore dell'acqua in ebollizione, emetteva fumo acre e nero segnando il percorso del convoglio.
In realtà invece, la vecchia motrice era stata acquistata dieci anni fa dai figli di Otello Cestaro, che l'avevano piazzata nell'ex deposito di "Fero Vecio", all'incrocio del "Ponte de Cararo".
Era comunque divenuta parte del nostro quotidiano, tanto che i bambini passando in auto con i propri genitori, volevano si rallentasse per vederla da vicino, ed alcuni anche chiedevano di poter salire su di essa o almeno toccarla.
Qualche anno fa, già con la precedente amministrazione, si era proposto di comprarla per poi sistemarla in qualche rotatoria, magari in quella che va verso Vo' Vecchio.
Una settimana fa invece, l'antica vaporiera è stata caricata su di un bilico e portata verso Pieve di Soligo, dove è stata accolta dalla comunità con tutti gli onori di casa riservati ad una elegante signora centenaria.
Possiamo comunque essere soddisfatti del fatto che sia stata acquistata da Diotisalvi Perin, ricercatore storico e illuminato imprenditore, che dopo averla restaurata la porrà nell'auspicato museo delle macchine a vapore e non solo.
Valorizzarla nella terra della Marca Trevigiana Colli Unesco nel Quartier del Piave con vigne del migliore prosecco, Taj, "Diotisalvi " e altri prestigiosi vini rossi che producono dalle terre vulcaniche di Vo';

Il treno davanti al Municipio di Pieve di Soligo.

Ringraziamo il Sindaco Stefano Soldan per la collaborazione per la prossima iniziativa, in quanto doniamo due pezzi di binario da mettere in Piazza a monumento, per ricordare la tranvia a vapore che passava qui e arrivava fino alla stazione di Susegana (che porta la data di fusione - Savona 1912).

brindiamo per un gemellaggio tra Vo' e Pieve di Soligo con il moscato e prosecco. È stata come un "Nemo profeta in patria", lasciandoci il rimpianto di non averla potuta trattenere, poiché treni come questi purtroppo, passano una volta sola! Giorgio Paolo e Patrizia Facebook quelli del treno di Vo' Grazie a Diotisalvi!

Ringraziamo di cuore la famiglia Brussi Tullio per averci "donato", per il nostro auspicato Museo, il mitico rullo schiacciasassi Breda a vapore che, con le sue maestranze, ha realizzato importantissime strade in Istria, in Friuli e in Veneto come la Schiavonesca Marosticana e nel bellunese per poter farci arrivare ai ripidi tornanti di Auronzo, Misurina, Cortina, ecc... ma non solo perché "in pensione" prese servizio fisso in banchina al porto di Trieste per bonificare alcune navi, collegando alla caldaia una lunga linea di vapore distribuita nei locali della nave con allacciate una decina di lance ad alta pressione, metodo utilizzato anche a bonificare le numerosissime cisterne della ex raffineria Aquila di Trieste dove conserviamo a ricordo due grosse pompe antincendio.
Ringraziamo anche Andrea che operò con "Richetto", nel cantiere del padre a Ponte della Priula all'esterno dell'argine del Piave, che ho avuto la fortuna di conoscere, arrivando da Conegliano a realizzare il primo insediamento di gruppi elettrogeni in vicinanza di Borgo Trentin dove in trattoria si parlava spesso con Leonzio Trentin (operatore specializzato in asfalti alla Brussi) delle attività in guerra vittoriose nella X MAS del collega "Richetto".
Con sorpresa a decenni e decenni di distanza Andrea Brussi ci dona, per il nostro auspicato Museo, due cimeli che sono due bombole di ossigeno in acciaio che gli hanno assicurato la vita nelle incursioni Dalmine del 17.10.1944.

Collezione di trattori d'epoca Porche (prima che nascesse la vettura) e Russell a vapore, CATERPILLAR (più a destra) e Advance Rumely, funzionanti, più grandi d'Europa che trainavano anche 30-40 aratri/vomeri, poi trattori Fiat-Same-Bubba, Landini, Indian, Pampa, Om, Ford, John Deere, Breda, Ansaldo, Deutz, Scs, ecc.; motori Franco Tosi, Ruston Buci, Ros, Deutz, Om, Acme, Fiat, Isotta Fraschini, ecc.

Il treno con altre collezioni presso il magazzino a Barbisano, in attesa di esposizione museale.

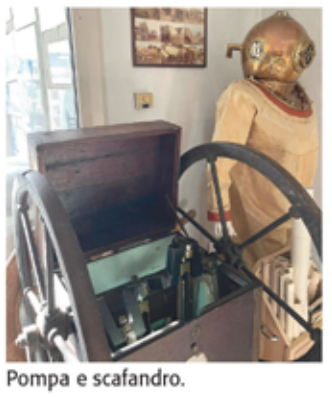
Grazie di cuore a Tullio Brussi per questo straordinario regalo.

Ringraziamo anche l'amico Massimo De Bona del Grande Mercato dell'usato di MAS di Sedico.

Auguri di Buon Natale e Festività a tutti gli Amici e Amissi della Storia e della Cultura!

Brindiamo con i migliori auspici all'Anno Nuovo con i vini biodinamici dell'Az. Agr. "Diotisalvi" di Vo'Euganeo, Susegana, S. Lucia di Piave, Farra di soligo, Lison di Pramaggiore. - +39 335.6862810
"Riportare in equilibrio ciò che ci circonda ogni giorno" Perin Simone

Bombole ossigeno X Mas per sommozzatore
Le bombole appartenevano a Enrico Wollner (detto Richetto), nato a Cherso nel 1917, che si unì fin dal 1936 ai reparti speciali della Marina Italiana, poi divenuti X MAS, per la costruzione dei famosi "maiali", mezzi subacquei di attacco condotti da due operatori (un pilota, solitamente un ufficiale, e un meccanico o sommozzatore esperto) che avevano lo scopo di minare navi stazionarie nei porti, agganciando alle loro chiglie la parte esplosiva del mezzo stesso. Il reparto, che ebbe anche importanti risultati bellici soprattutto nel porto di Alessandria contro le navi della marina britannica, divenne poi la famosa X Flottiglia MAS, con comandante il Capitano di Fregata Junio Valerio Borghese.
Il motore dei maiali era elettrico, i sommozzatori non potevano respirare normalmente aria ed espellerla, perché sarebbero stati presto individuati dalle vedette delle navi


Pompa e scafandro.

alla fonda. Pertanto utilizzavano bombole come queste caricate ad ossigeno puro, posizionate sul petto, e l'aria dopo la respirazione veniva filtrata da una sacca di calce sodata posta a zaino dietro la schiena, per eliminare l'anidride carbonica. Il limite massimo della profondità alla quale potevano respirare così, senza rischiare l'embolia, era circa 15 metri.
Disponiamo, a scopo di ricerca storica, di pompa con azionamento a mano con due volani laterali a tre stantuffi e produceva l'ossigeno che tamite tubazioni gommate scendeva nella testa della tuta/scafandro del sommozzatore.
Rubinetti per l'ossigeno azionati da Enrico Wollner.

1363ª Fiera Internazionale dell'Agricoltura

Esposizione presso padiglione Filande nello stand Coldiretti grazie al Presidente Giorgio Polegato, antico premiato svecciatoio in lingua veneta inventato in Veneto per la selezione di semi di cereali nel secolo scorso.
Alla prossima Fiera di Godega S. Urbano, una sorella pluripremiata a massimo rendimento - 49 primi premi.
Siamo onorati di aver presentato lo svecciatoio, da scoprire se è stato un marchingegno del secolo scorso per farci ringiovanire?

Al centro Perin Diotisalvi con la dott.ssa Francesca Bassetto di Campagna Amica Coldiretti e il dott. Vendrame Facchin della Coldiretti.

Ricevuta la visita del Presidente della Regione Veneto dott. Luca Zaia, del Sindaco di S. Lucia di Piave dott. Fiorenzo Fantinel, dell'imprenditrice Elisabetta Alba, dell'europarlamentare Conte Rossana, del Sindaco di Godega Sant'Urbano dott.ssa Paola Guzzo, con il ricercatore storico e imprenditore Diotisalvi Perin.

Svecciatoio (conservato da Giovanni Alba), apparecchio rivoluzionario per la separazione dei semi di grano, mais, fagioli, ecc. da quelli di altre piante, in particolare dai semi di veccia.

Ringraziamo di cuore Alberto Nadal, Presidente della più importante Fiera Agricola nel territorio della Piave, dove abbiamo gettato le basi per una esposizione nel 2024 con i più grandi trattori d'epoca a vapore e non solo. Un ringraziamento doppio anche per il suo impegno collaborativo per la cultura contadina e del zoldano, ma non solo, al prof. Antonio Feletti!

Esposizione di gruppi elettrogeni della Perin Generators group, esposti alla Fiera di S. Lucia di Piave. Allestimento di Davide Perin con la collaborazione di Roberto Poli che ringraziamo.

Il giornalista Matteo Venturini, Padovano Eccellente

Matteo Venturini, collaboratore da più di dieci anni del nostro periodico Il Piave, è stato premiato lo scorso 17 novembre del prestigioso riconoscimento cittadino di: "Padovano Eccellente".

La cerimonia solenne si è svolta nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Università di Padova alla presenza di numerose autorità tra le quali il sindaco Sergio Giordani che ha espresso la sua soddisfazione nel trovarsi con tredici concittadini che con la loro attività hanno raggiunto traguardi prestigiosi e reso orgogliosa la città di Padova.

Il "Padovano eccellente" è un titolo che viene conferito a cittadini, di entrambi i sessi, che abbiano dimostrato amorevole attaccamento alla città, contribuendo al recupero e al mantenimento della cultura, degli usi e dei costumi di Padova con opere dell'ingegno, del lavoro, del commercio e dell'intelletto.

Ecco, in breve, la motivazione del riconoscimento del titolo di: "Padovano Eccellente" al nostro amico e collega: "Matteo, laureato in comunicazione e marketing presso l'Università degli Studi di Padova, è giornalista e scrittore. Con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Patavium 2003 ha organizzato un memorial dedicato ad Evans Bentivogli a sostegno dei valori riguardanti il rispetto, la disciplina e il valore etico dello sport. È volontario per l'Associazione Sportiva Dilettantistica Calcio Veneto for Disable, che impegna ragazzi con disabilità. Nel 2020 ha prodotto e pubblicato il libro "Il Baco da Seta 2.0", ricostruendo un vecchio testo del 1926 dell'agronomo padovano Alessandro Gioda, con l'aggiunta di una testimonianza sull'attività di ricerca che viene condotta da secoli a Padova, sede della stazione bacologica più importante d'Italia, eccellenza nell'utilizzo della seta sul territorio padovano e veneto. Nel 2020 si è impegnato nella creazione di un network di giornali che raccontano solo fatti positivi per elevare lo spirito generale dei lettori. Tale esperienza si è evoluta nel programma televisivo."

"Positiva Mente - Talk Show" da lui ideato e scritto, in cui si raccontano le testimonianze positive in ambito associativo, culturale e lavorativo degli ospiti, evidenziando aspetti etici e morali. A questo riguardo ha ricevuto un Certificato di Apprezzamento dalla International Human Rights Commission."

Oltre a Matteo, sono stati insigniti del titolo di "Padovano Eccellente" altri dodici padovani che la Commissione, in accordo con il Comune di Padova, ha selezionato tra le moltissime segnalazioni che giungono a testimonianza delle numerose persone che operano per il bene della città di Padova. I Padovani Eccellenti del 2023 vi sono: Giuliano Calore, detentore di 13 primati mondiali inseriti nel Guinness per il ciclismo estremo sportivo, Don Dante Carraro, medico e sacerdote, fondatore e anima di Medici con l'Africa Cuamm, Fabio Finotti, professore universitario e promotore della grande cultura padovana del Trecento e della Corte dei Carraresi, Rossano Galtarossa, campione olimpico di canottaggio che ha partecipato a sei edizioni dei Giochi Olimpici, arrivando a podio in quattro con 1 medaglia d'oro, 1 d'argento e 2 di bronzo, Carmelo Lo Bello, fondatore nel 2016 della associazione Medici in strada di cui è Presidente, Stefano Lupi, generale dei Carabinieri in quiescenza ora amministratore delegato dell'Istituto di Ricerca Pediatrica della Città della Speranza, Lidia Maggiolo, impegnata nel volontariato padovano e nel Terzo Settore nonché poetessa in italiano ed in vernacolo, Tommaso Morelato, fondatore della azienda "Pandorè" e titolare di Toscana Divino, uno dei migliori ristoranti italiani di Miami, Claudia Nicchio, poetessa e scrittrice, ma anche valente pittrice tra arte rinascimentale e surrealismo, Nereo Petenello, artista d'avanguardia negli anni Sessanta a Padova, personaggio poliedrico nell'ambito della pittura e della scultura ancora in attività, Roberto Saro,, segretario generale della Fondazione Cariparo ha garantito con il suo operato importanti iniziative e progetti in campo sociale e culturale e Francesca Veronese, laureata in Archeologia della Magna Grecia ha partecipato a numerose campagne di scavo relative all'età della colonizzazione greca in Sicilia; dal 2020 direttrice dei Musei Civici.

Oltre alla città di Padova, questo importante premio inorgoglisce certamente anche noi amici e colleghi della redazione del Il Piave dove Matteo ha iniziato il suo percorso che lo avrebbe poi portato a diventare giornalista pubblicista e quindi il "la" per la sua carriera professionale.

Alberto Franceschi Candeo

Tornare in forma dopo le abbuffate natalizie

Dopo aver accumulato chili in più durante le festività natalizie, ecco alcuni consigli per tornare in forma Il giorno dopo l'Epifania, insieme all'albero e agli addobbi, si dice addio anche a tutte le abbuffate. Chi ha esagerato può avere accumulato dai tre ai cinque chili. "Sistemi semplici, sani e veloci per rimettersi in forma ci sono" assicura all'AdnKronos Salute Ciro Vestita, nutrizionista, che invita a puntare sulla semplicità: frutta, verdura, tisane 'povere' detox, latte e cannella. Il tutto 'condito' da attività fisica e molta acqua da bere.

"Bastano due giorni di dieta a base di sola frutta, soprattutto agrumi, se ne può mangiare un chilo e mezzo al giorno scegliendo tra i diversi tipi: pompelmi, arance, mandarini, mele, kiwi. E bisogna bere molto". Questo regime, molto diuretico, permette di liberarsi rapidamente delle scorie e di rimettere 'in riga' l'organismo".

Le alternative sono le verdure lesse, "sempre per due giorni senza altre aggiunte - continua l'esperto - a pranzo e a cena, con piatti generosi, soprattutto se si tratta di cicoria, utilissima per drenare e nutrire i batteri buoni dell'intestino, grazie alla presenza di inulina".

Il tutto deve essere accompagnato dal movimento, con "lunghe camminate a passo veloce, indispensabili perché senza movimento anche la dieta migliore è inutile".

Per accelerare la *remise en forme* si possono poi utilizzare tisane povere "realizzate con gli scarti del carciofo, le foglie esterne e il gambo. Si prepara bollendo 40 grammi di questi scarti in mezzo litro d'acqua. Il liquido che ne risulta è, a differenza di quanto si possa credere, molto piacevole e fresco. E una volta bevuto, permette al fegato di produrre più bile che si svuota completamente nell'intestino. Questa 'pozione' ha la capacità di abbassare rapidamente il colesterolo cattivo".

In abbonamento in Italia e nel mondo

IL PIAVE
In Italia & nel mondo, dal 1974

In tutte le edicole
della Provincia di Treviso

LUNAZZURRA
COOPERATIVA SOCIALE

LUNAZZURRA, COOPERATIVA SOCIALE

Se sei un infermiere o un OSS, contattaci allo 049 9708585 o scrivici a segreteria.generale@lunazzurracoop.it

Lunazzurra è una Cooperativa sociale, con sede centrale a Saonara (PD) costituita nel 2008 da un gruppo di professionisti con un'esperienza pregressa significativa nel mondo del terzo settore e dell'assistenza agli anziani nei diversi contesti di servizio: residenziale, semiresidenziale e domiciliare.

Lunazzurra nella sua mission pone come centro il benessere della persona assistita e della famiglia, promuovendo, mantenendo e riabilitando le capacità residue della persona, adattandosi ai bisogni della persona ospitata e assicurando ai familiari un ambiente accogliente e di sostegno.

I valori fondamentali a cui Lunazzurra ispira la propria vision sono l'uguaglianza e la personalizzazione dell'assistenza, la trasparenza e la privacy nella propria attività gestionale e organizzativa, la valorizzazione e la gestione delle risorse umane, l'efficacia e l'efficienza nell'organizzazione delle attività assistenziali quotidiane, il mantenimento della salute e del benessere dell'anziano in funzione delle sue necessità, garantendo la partecipazione proattiva dell'utente e della famiglia alla vita del nucleo e alle attività personalizzate.

Vieni a trovarci nella nuova Residenza Anziani

Giardini del Piave

GIARDINI DEL PIAVE

RESIDENZA ANZIANI

PER RAGGIUNGERCI:
San Donà di Piave (VE)
in via Giulietta Masina n. 2
(laterale via Calnova)

PER INFORMAZIONI:
349 2984066 / 042 11890083
direzione@giardinidelpiave.it
segreteria@giardinidelpiave.it

ISVO
IMPRESA SOCIO-SANITARIA
VENETO ORIENTALE

VENET TENDE

Sede operativa
Via Busta, 7
31044 Montebelluna (TV)

Contattaci
Tel. +39 0423 603873
cell. +39 333 1607717
+39 342 9344828
venetotendesrl@gmail.com
www.venetotende.it

Terzariol

FIORERIA SANREMO
ONORANZE FUNEBRI

TEL.: 0422.855927
VIA DE GASPERI, 1 – SAN POLO DI PIAVE

TEL.: 0438.758787
VIA MERCATELLI, 11 – PONTE DELLA PRIULA

INFO@TERZARIOL.COM
WWW.TERZARIOL.COM

Claudio Borgia nuovo presidente provinciale di Fratelli d'Italia

TREVISO - Domenica 26 novembre presso la sala convegni dell'hotel Maggior Consiglio si è tenuto il primo storico congresso di Fratelli d'Italia per la provincia di Treviso, che ha visto eletto Claudio Borgia con il 54% dei consensi. Il vicesindaco di Montebelluna alla vigilia era dato per sfavorito rispetto al commissario provonciale uscente Giuseppe Montuori, che aveva dalla sua l'appoggio di molti presidenti di circolo della Marca. Borgia ha saputo raccogliere consenso presso gli amministratori.

Nella mattinata del congresso sono intervenuti inoltre la deputata Marina Marchetto Aliprandi, il senatore Luca De Carlo, l'ass. regionale Elena Donazzan e il consigliere regionale Tommaso Razzolini.

Sui 2.763 iscritti (al 30/11/2023) hanno votato in 1.543 (affluenza al 55,88%). Sono stati 818 i tesserati favorevoli a Borgia, mentre Montuori ha raccolto 700 voti.

"Una vittoria che non mi aspettavo, è stata una grande sorpresa – sono le prime parole da eletto di Claudio Borgia – Sono davvero contento per questo straordinario risultato. Ora la fase congressuale finisce qui, d'ora in poi ci si metterà a lavorare per il partito, tutti quanti insieme".

Montuori si è congratulato con Borgia: "Claudio è stato bravo è ha fatto un ottimo lavoro. Mi complimento con lui e gli auguro un buon lavoro da Presidente provinciale. È stata una bella sfida con un gran numero di iscritti che hanno partecipato".

Oltre ai candidati presidenti, gli elettori hanno dovuto scegliere i nomi di 12 dei 20 consiglieri del coordinamento provinciale (7 sono scelti direttamente dal neo Presidente).

Ecco i nomi dei 13 eletti: Lucrezia Favaro ass. Montebelluna, Sabrina Moretto vicesindaco Pederobba, Daniel Venturin ass. Volpago del M., Grazia Azzolin ex cons. com. Castelfranco V., Roberta Garbuio ass. Castelfranco V., Barbara Trentin assistente al Parlamento Europeo, Raffaele Freda cons. com. Preganziol, Roberto Fava vicesindaco Spresiano e cons. provinciale, Mauro Fantuz pres. circolo Godega di S.U., Guido Bertolazzi cons. com. Treviso, Stefano Ervas ex pres. circolo Motta di Livenza, Massimiliano Spagnol commissario circolo Preganziol, Giuseppe Montuori candidato presidente prov. non eletto con voti superiori al 20%

Nella foto: il neo pres. Borgia, il cav. Ezio Da Re eletto membro dell'ufficio probiviri provinviale Fdl, il cons. reg. Razzolini

Presidente, un suo commento
"Per l'ennesima volta partivo da dietro ma ce l'ho fatta. Ho avuto una grandissima squadra di amministratori locali, dirigenti e iscritti che hanno creduto in me e su cui ho riposto la mia fiducia e siamo stati ripagati con questo splendido risultato. Adesso serve unità per far crescere il partito in vista delle amministrative del prossimo anno dove 55 comuni andranno al voto. Poi ci sono anche le europee".

Ora il partito ha un presidente provinciale eletto, che subentra al commissario Giuseppe Montuori, candidato che alla vigilia sembrava in vantaggio.
"In questi anni Giuseppe ha fatto un lavoro eccellente, portandoci dai 0 sindaci del 2019 agli 8 del 2023. Gli amministratori sono saliti a 100 su tutta la provincia. Ha portato il numero di circoli a 50 e sotto la sua gestione sono aumentati anche gli iscritti. Quindi adesso raccolgo il testimone per fare ancore di più insieme alla classe dirigente di FDI con l'obiettivo di radicarci maggiormente sul territorio e cercando di incrementare ancora di più questi numeri".

Il futuro di FDI nella provincia?
"Il merito del grande successo di FDI in tutta la penisola della nostra leader Giorgia Meloni. Ora dobbiamo lavorare per aumentare il numero di sindaci, di assessori e di consiglieri comunali all'interno delle amministrazioni per far crescere sempre di più il peso del partito all'interno del centrodestra nella marca trevigiana"

Chi vuole ringraziare per questa importante vittoria?
"Ci tengo a ringraziare la mia squadra di *campioncini*, perché questa grande vittoria è il frutto del lavoro di squadra. Non avevo intenzione di candidarmi ma sono stato spinto, incoraggiato e sostenuto a farlo perché in tanti hanno creduto e credono in me.
Ringrazio mia moglie Fabiana, la famiglia e gli amici più cari che a causa del sacro fuoco della politica che arde in me, sono costretti a vedermi poco e a sopportare tanto.
Ringrazio i miei sostenitori, i numerosi iscritti montebellunesi che mi hanno sostenuto, dimostrazione di quanto sia importante il radicamento territoriale.
Grazie a tutti gli iscritti di Fratelli d'Italia della provincia di Treviso che hanno dato una grande prova di democrazia votando in tantissimi, più di 1500, per questo congresso provinciale".

Michele Borella

TETTI - GRONDAIE
RISTRUTTURAZIONE DEL TETTO:
TEGOLE, COPPI, LAMIERA, RAME, GUAINA
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

Scegliamo le grondaie dopo un attento sopralluogo
Utilizziamo ponteggi aerei con un RISPARMIO del 50%
rispetto al costo dell'impalcatura tradizionale

BORDIGNON BENEDETTO
Tel. 0437 31381 - Cell. 347 4248122
Limana (BL) Via La Cal, 31 - benedettobordignon@gmail.com

PROFESSIONISTI DELLA POTATURA E TAGLIO PIANTE D'ALTO FUSTO
CREAZIONE GIARDINI, ESBOSCHI E RECUPERO BIOMASSA

Moreno Tardivo TREESTYLE

www.morenotardivo.com info@morenotardivo.com

SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITO

0434 758655 340 2133016

AL GIORNO D'OGGI E' IMPORTANTE RIVOLGERSI A PROFESSIONISTI,
CON ATTREZZATURE D'AVANGUARDIA E PIATTAFORME AEREE FINO A 40 MT

PRESENTI IN TUTTO IL TRIVENETO

STELLA ALPINA
ECOSERVIZI
TRUCIOLI E BIOMASSA

ECO SERVIZI
Smaltimento rifiuti speciali
Noleggio containers
Raccolta trucioli e cascami di legno
Servizio con ragno
Servizio smaltimento amianto e isolanti

TRUCIOLI E BIOMASSE
Trucioli e segature uso allevamento
Trucioli e segature uso combustibile
Biomassa
Trasporti conto terzi

Via Dei Maserat, 15 - 31016 Cordignano (TV)
Tel. 0438/995315 - Fax 0438/996030
www.stellalpinasrl.com - info@stellalpinasrl.com

La ricetta di Armando Zanotto

Tartare di salmone con le rose di Castelfranco

INGREDIENTI PER 4 PERSONE
200 gr di salmone pulito dalle spine, dalla pelle, leggermente sciacquato nell'acqua salata di mare, sgocciolato e poi asciugato, tagliato a piccoli cubetti (tenetelo per una notte nell'abbattitore, al mattino posizionatelo nel frigo positivo per essere poi consumato la sera, in mancanza dell'abbattitore potete farlo preparare anche dalla vostra pescheria di fiducia); il succo di mezzo limone; un cucchiaio di olio evo; pepe macinato al momento; sale; 10 foglie di radicchio di Castelfranco (quelle al centro della Rosa che sono le più buone, lavate, asciugate e tagliate a julienne); qualche chicco di melagrana (facoltativo).

PROCEDIMENTO
Togliere il salmone dal frigorifero, conditelo con il succo del limone, l'olio, il pepe e il sale macinati al momento. Mettete le foglie del radicchio in una coppa di vetro oppure in una ciotola col fondo dove in parti uguali mettete la tartare di salmone, arricchito con qualche chicco di melagrana. Servite in tavola e degustate insieme alle foglie di radicchio.

FRIULI V.G.

"Respirare con il mondo" l'arte è donna

Quaranta opere di artiste da tutto il mondo al Magazzino 26 a Trieste fino a gennaio 2024

TRIESTE - É "Respirare con il mondo/ Breathing with the World" il titolo dell'esposizione di BID23ART alla Biennale Internazionale Donna 2023 che in questa 4a edizione - che ha aperto il pubblico al Magazzino 26 a Porto Vecchio di Trieste a fine ottobre per concludersi domenica 7 gennaio 2024 - si ispira all'immagine di uno dei sonetti a Orfeo composti da Rainer Maria Rilke nel 1923. La mostra è stata definita come una magnetica connessione tra vita e arte, con l'impronta poetica che riesce a mutare i problemi esistenziali e giustificarne la realtà. Il fulcro tende quindi ad essere il palcoscenico di artiste contemporanee di diversa generazione e contesto culturale, che attraverso l'arte, rappresentano le forme del mondo - nel senso più ampio del termine - sia interiore che esteriore.

Durante il periodo di apertura della mostra, sono stati organizzati eventi collaterali, tra cui incontri con le artiste, presentazioni, eventi musicali e di intrattenimento, nonché momenti formativi dedicati alla promozione dell'arte e della cultura.

Le quaranta opere sono state scelte tra molteplici candidate da ogni parte mondo dalla curatrice e artista Eunice Tsang, creando un dialogo con lo spazio ed il tema, portando il visitatore a riflettere su quando proposto. Oltre dieci i paesi coinvolti: Austria, Cile, Slovenia, Svizzera, Croazia, Cina, Germania, Belgio, Giappone, Israele e Italia.

Ein plain per il nostro paese che è rappresentato da otto artiste e dalle loro opere: espongono la romana Savina Capecci, l'udinese Riccarda de Eccher, la romagnola Francesca Pazzagli, le triestine Fabiola Faidiga e Nevia Gregorovich, la bellunese Lidia Fiabane, la veneta Chiara Tizian e dalla milanese Valentina Grilli.

La mostra corre anche attraverso le piattaforme social con l'hastag #BID23ART

Giulia Vittori

La chiesa di San Michele Arcangelo a Ceneda

VITTORIO VENETO - Quando una meta sembra non esserci ci mette lo zampino uno sguardo curioso ed il resto è una nuova scoperta. Passando in bicicletta per Vittorio Veneto mi soffermo in località Salsa, la bella fontana che si affaccia sulla strada attrae la mia attenzione ma la sorpresa si palesa sullo sfondo, la Chiesa di San Michele Arcangelo. Ho la fortuna di arrivare proprio una domenica mattina, in orario di apertura ed è come se si aprisse uno scrigno per mostrarmi i suoi immensi tesori.

Ma un passo alla volta, iniziamo a raccontare un po' di storia. Questa è la nuova chiesa, l'inizio della sua costruzione risale alla prima metà dell'800 e andò a sostituire la vecchia chiesa che si trovava a ridosso della collina ma versava in un forte stato di degrado e era più adatta a contenere tutti i fedeli visto che nel frattempo la popolazione era aumentata. Ampliarla era impossibile così fu scelta un'area che comprendeva due poderi di proprietà di tal Piero Guerrini e di un prete, Don Agostino De Mori. Il luogo era perfetto, questo spiazzo al centro della borgata era anche il crocevia di tutte le strade che si diramavano per tutta la contrada, di cui una conduceva al Ghetto degli Ebrei giunti qui alla fine del 1300. La presenza della comunità ebraica è testimoniata da una targa, mentre un'altra posta sul palazzo aldilà della strada ci rammenta il luogo dove ebbe i suoi natali il celebre poeta e librettista Lorenzo Da Ponte che come noto scrisse dei libretti anche per le opere di Mozart.

Ma torniamo alla chiesa di san Michele che si presenta con la sua facciata semplice che non rispecchia il progetto iniziale, infatti è rimasta incompiuta. Eppure pur non rispettando i classici dettami architettonici previsti e presentandosi con le sue ampie nicchie vuote ad affiancare il portone d'ingresso, essa emana una bellezza sobria e armoniosa, accordandosi perfettamente agli edifici circostanti in un abbraccio ideale che comprende tutta la piazza e la borgata. Per l'edificio sacro fu eretto in stile neoclassico su disegno del prof. Francesco Lazzari da Venezia e l'esecuzione affidata all'impresario Lorenzo Armellin che a seguito della scomparsa del Prof. Lazzari assunse la direzione del cantiere. Si dice che le forme dell'edificio ricordino molto la chiesa di San Maurizio a Venezia e l'ipotesi sarebbe plausibile. Infatti la chiesa di San Maurizio fu disegnata dal patrizio veneziano Pietro Zaguri il cui fratello, Marco, fu nominato Vescovo di Ceneda nella seconda metà del XVIII secolo. Forse il disegno arrivò fino a Ceneda e fu scelto per dare forma all'erigenda chiesa che poi diverrà il centro religioso della contrada di Salsa. Tra varie vicissitudini (difficoltà finanziarie, eventi bellici etc..) la costruzione si protrasse per anni fino al 1854 quando fu inaugurata durante la festività dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre ma diventerà curazia solo due anni dopo.

All'interno mi ritrovo in un ambiente spazioso e leggermente illuminato, dove si percepisce chiaramente un'aura di sacralità che in quel momento dirige un raggio di sole proprio sulla pala d'altare dedicata all'Arcangelo Michele. Ricordiamo che la chiesa deve la sua intitolazione al fatto che un tempo alla cura materiale e spirituale della vecchia cappella provvedeva la confraternita chiamata "Scuola di San Michele", poi subentrò il Capitolo della cattedrale che la affidò ai propri cappellani e sacerdoti. Tutto conquista subito lo sguardo, gli interni del luogo sacro furono completati tra il 1863 ed il 1898, anno nel quale il vescovo Sigismondo Brandolini Rota. Descrivere tutto nel dettaglio sarebbe lungo tanto è ricca la chiesa di opere ad iniziare dalla pala d'altare eseguita dal pittore bellunese Giovanni De Min. Quando entrai quel mattino un raggio di sole colpiva il soggetto del dipinto, l'Arcangelo Michele, e notai subito quanto quei colori vividi esaltassero a giusta ragione la scena. L'Arcangelo caccia i demoni disperati, mentre in alto schiere d'angeli tra le nuvole inneggiano alla figura del Dio assiso in trono. Da notare la tonalità d'azzurro che caratterizza il manto dell'arcangelo, il colore preferito dell'artista, mentre brandisce la spada e la bilancia come previsto dall'iconografia classica. Ci sono due particolari tra sacro e profano: le ali dell'arcangelo hanno delle sfumature bianche, rosse e verdi ed il volto del Padre Eterno assomiglia a quello di Giuseppe Garibaldi. Altra curiosità: il dipinto un tempo era coperto da una tela di Giuseppe Modolo, donata poi alla chiesa di San Michele a Sacile.

Sopra la pala d'altare si nota la graziosa lunetta che narra l'episodio dell'Annunciazione, opera del pittore Paietta che realizzò altri due lavori per la chiesa: gli Evangelisti che compaiono nelle vele e gli angeli della cupola. Questi ultimi sono quattro ed emergono da uno splendido sfondo azzurro, due sembrano quasi invitare lo sguardo del fedele a spingersi oltre, facendo si che l'anima si innalzi verso il cielo.

Sicuramente non sfuggirà la statua del "Cristo deposto" sotto l'altare di destra, opera dello scultore Antonio Del Favero. Il volto di Cristo e la postura del corpo fanno trasparire la sofferenza ma in quell'abbandono alla morte si manifesta la certezza incrollabile in un amore assoluto che conduce alla resurrezione. Sopra l'altare c'è una statua di Sant'Antonio con il Bambino e ai piedi della stessa l'effige di Papa Giovanni paolo I. Ai lati dell'altare si apprezza la tenerezza che traspare da due tele, entrambe del 2008 e dipinte dall'artista Krystyna Godlewska. A sinistra potete ammirare "La Divina Misericordia" e a destra la "Regina della Pace e della Speranza".

Sull'altare di sinistra invece dedicato alla Madonna Pellegrina era stata posta una tela di Antonio Del Favero, la Beata Vergine delle Grazie con il Bambino accompagnata da due statue lignee opere dei fratelli Bocciner, Sant'Agata e S. Lucia che ora possiamo vedere ai lati dell'altare maggiore. Ora il dipinto si trova nel Museo Diocesano d'Arte Sacra. Della vecchia chiesa restano due testimonianze: la piccola pala dedicata a San Michele e un'opera che raffigura il Cristo deposto adorato dalla Vergine Maria, Maria Maddalena e Maria di Cleofe. La seconda è stata restaurata qualche anno fa e posta sul lato sinistro del coro e rivela nelle tinte e nelle espressioni delle Tre Marie tutta la drammaticità di un momento di dolore che coinvolge emotivamente il visitatore.

Tanto ci sarebbe da raccontare su questa chiesa che tra le tante opere annovera un altare maggiore realizzato dal comm. Franco Forlati grazie ai contributi della popolazione e consacrato nel 1929 da Mons. Pizzinato. Rispettando l'idea iniziale l'altare fu dedicato alla memoria dei tanti giovani che perirono per la Patria durante il primo conflitto mondiale, come testimonia la scritta in latino incisa sul pavimento del coro. Molte di queste informazioni le ho trovate grazie ad un libro "San Michele di Salsa, storia religiosa e civile di una comunità" di Mario Uliana, acquistato all'ingresso della chiesa che mi ha permesso di conoscere meglio le vicende di "un piccolo mondo vivace" come recita un capitolo del volume.

Facendo un passo indietro anche la fontana di cui accennavo all'inizio avrebbe una storia da raccontare. Rifatta nel 1823 e di forma ottagonale è abbellita da una scultura femminile probabilmente proveniente dal giardino di una villa. Alla fontana è legato un episodio storico, infatti in occasione del battesimo della primogenita dei Principi di Piemonte, la principessa Maria Pia, l'acqua di questa fontana fu raccolta in una raffinata coppa di vetro di Murano ed inviata dall'allora podestà Camillo De Carlo affinché fosse usata per il rito religioso insieme all'acqua del fiume Giordano.

Prima di uscire un ultimo colpo d'occhio cerca di catturare l'immagine maestosa di San Michele, sicura che la sua protezione non mancherà mai nel momento del bisogno, soprattutto di questi tempi quando tutti cerchiamo in fondo quelle tracce che ci fanno sperare che quel luccichio della sua spada squarci la penombra della nostra epoca incerta per riportarci sulla via della luce.

Monia Pin

L'ex Perfosfati nel libro di Mattia Nicolò Scavo

PORTOGRUARO - L'ex Perfosfati di Portogruaro è l'opera frutto della ricerca di Mattia Nicolò Scavo sulle vicende dell'omonima fabbrica, emblema della città di Portogruaro. Realizzata con il patrocinio della Regione Veneto, della Città Metropolitana di Venezia e della Città di Portogruaro, il libro vuole raccontare, attraverso i documenti, le testimonianze e le storie delle famiglie dei lavoratori, le difficoltà che il comune ha dovuto affrontare nel corso del '900, fino alla chiusura della fabbrica.

La bibliografia sul tema era fino ad oggi praticamente inesistente, se non per un saggio degli anni '80 e alcune tesi di laurea, incentrate, però, sull'architettura più che sulla storia imprenditoriale e umana legata all'ex Perfosfati. Considerata l'importanza della fabbrica nell'abito del territorio, era giusto che si offrisse un adeguata copertura storica alla vita dello stabilimento.

Il libro vuole infatti essere un omaggio alla città di Portogruaro, ma soprattutto ai suoi cittadini. Questi potranno ora ricordare come, attraverso la propria vocazione agricola e imprenditoriale, il territorio è riuscito a superare suoi i momenti più bui e ad acquisire una sempre maggior rilevanza anche fuori dai confini comunali. La storia dell'ex Perfosfati è incentrata sugli abitanti di questo comune e su come hanno reso grande la loro terra attraverso i propri sforzi e sacrifici.

A tale scopo, tutte le informazioni necessarie alla scrittura sono state reperite con grande dedizione direttamente dagli archivi, per coprire il periodo che va dalla fondazione, nel 1900, fino all'acquisizione dell'area da parte del Comune, nel 1997. Tutto ciò passando per le difficoltà del periodo tra le due guerre, come la crisi del '29, l'adesione a Federconsorzi nel secondo dopoguerra e il boom tra anni '50 e '70, a cui segue la dismissione nel 1989.

Queste sono le parole con cui Scavo introduce brevemente la sua opera: «Un sogno che si realizza dopo cinque anni di lavoro, in cui ho cercato e raccolto una montagna di documenti, mettendoli insieme per ricostruire una storia che abbraccia 123 anni.

Un'opera che omaggia Portogruaro, un capitolo cruciale del suo passato novecentesco. Un omaggio alla vocazione agricola del nostro territorio che viene da lontano, che testimonia la grande dedizione al lavoro di una terra volta al progresso.

Desidero ringraziare tutte le persone con cui mi sono relazionato e che mi hanno aiutato lungo il percorso. Chi ha reso possibile questa pubblicazione. Ringrazio i familiari dei lavoratori della fabbrica per aver condiviso il loro ricordo».

L'opera non è a scopo di lucro, ed anche in questo essa rimane un regalo dell'autore alla sua terra. L'eventuale ricavato, infatti, verrà donato in parte all'editore, l'Associazione "la bassa", e in parte ad un altro soggetto individuato assieme all'Associazione stessa.

La prima presentazione è avvenuta sabato 2 dicembre, presso la Biblioteca Comunale di Portogruaro. Per ora, l'unica altra data fissata è il 15 dicembre alle ore 20, nell'Aula Magna della scuola secondaria G. Pascoli a Summaga. Consigliamo a tutti i cittadini, del territorio e non, di presenziare per approfondire questa pagina prima inesplorata della nostra storia locale.

Andrea Biz

Mercatino di Natale delle Valli del Natisone

Sabato 2 e Domenica 3
Dicembre 2023
dalle 10 alle 19

San Pietro al Natisone (Udine)

Oltre 100 espositori dal Friuli Venezia Giulia e dalla Slovenia

IN AMBIENTE CHIUSO E RISCALDATO
ENTRATA LIBERA

INFO: TEL E WHATSAPP 339 8403196 - 349 3241168
segreteria@nediskedoline.it - www.vallidelnatisone.eu

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
PROLOCO NEDIŠKE DOLINE VALLI DEL NATISONE
Comune di San Pietro al Natisone

IL DIRETTORE RISPONDE

Femminicidi in Italia

Gentile direttore, cosa ne pensa in merito al caso mediatico sorto intorno all'omicidio di Giulia Cecchettin?

Franco P.

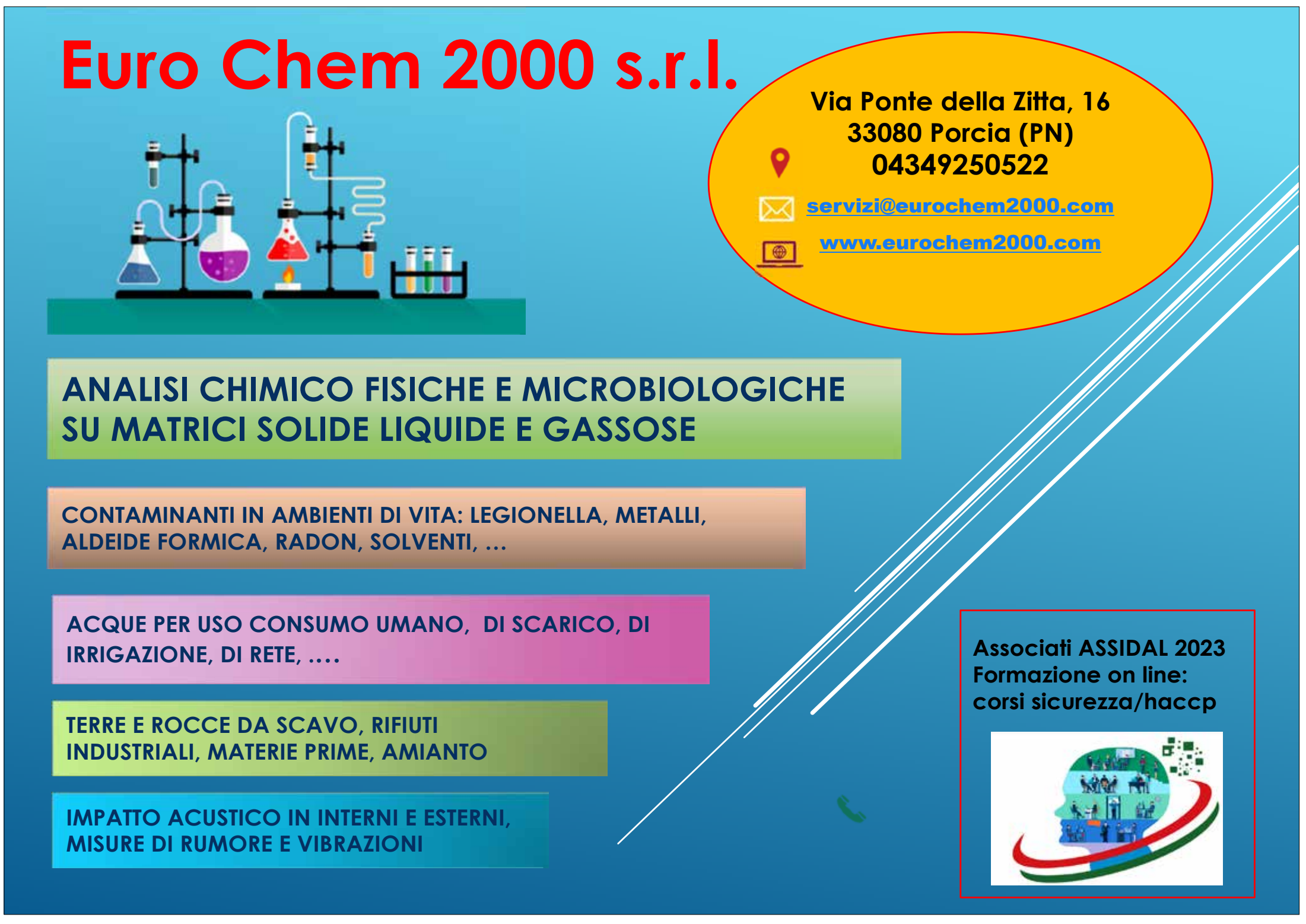
Gentile Franco, sono scosso dal fatto e dalla sua brutalità. Nondimeno, non posso esimermi dal segnalare come la campagna mediatica nata attorno al caso sembri talvolta mirata ad allarmare la popolazione. Posto che anche un solo femminicidio sia inaccettabile, e che nel 2023 ce ne siano stati ad oggi ben 103, credo vada sottolineata l'efficacia delle misure già esistenti, e che ora verranno senza dubbio potenziate, di tutela e prevenzione nel nostro Paese, caratterizzato da una costante diminuzione, anno dopo anno, di questi raccapriccianti crimini e che l'Italia figura tra gli Stati con il numero di omicidi femminili proporzionalmente più basso in Europa.

VITA DI UN COMUNE PENSIONATO

Tra effimere soggettività e nulla eterno?

A ragione posso essere definito un comune pensionato e spiego il perché: uso un auto scassata in una zona dove la macchina grande e veloce, piuttosto costosa, non è una rarità, per quanto laureato e con un dignitoso curriculum nessuno o quasi accoglie le mie proposte culturali quando molto numerose sono invece le proposte di rapporti sessuali a pagamento dal mondo della prostituzione che pare avere ormai un fatturato enorme e in crescita. Sono inoltre doppiamente emarginato, sia volontariamente che involontariamente dal momento che le istituzioni di questa Repubblica qualche riconoscimento me l'hanno dato ma di fatto mi ignorano come un semplice contribuente anonimo tra tanti. Inoltre ho disposto, quando sarà l'ora, che il mio funerale sia assolutamente anonimo e senza esposizione necrologica. Non solo, ma c'è il rischio che in un clima generale di crescente indifferenza verso il prossimo, compensata da una miriade di telefonini e animali domestici, si accorgano della mia scomparsa dal fetore spiacevole del mio corpo deceduto magari da giorni. E *dulcis in fundo*, per quanto più volte abbia proposto dibattiti sulla morte che non guarda in faccia nessuno, ebbene rilevo che il popolo, la pubblicità e gli stessi governanti se ne infischiano altamente. Forse perché, in questa era di personaggi fasulli ed emozioni effimere terrorizza la prospettiva di un nulla eterno come accennato dagli astrofisici quando prevedono il nostro universo sempre più buio e freddo.

Eugenio Morelli



TECNOLOGIA

Quanto manca ancora per l'automobile volante?

Le automobili vedono ogni anno nuovi aggiornamenti tecnologici, basti pensare a qualche anno fa quando erano ancora in auge le manovelle per abbassare i vetri dei finestrini, mentre oggi è ovvio che tutte le auto debbano avere un sistema elettronico centralizzato che possa svolgere la medesima funzione.

Tra la quasi scomparsa delle chiavi - ormai l'auto risponde ai nostri comandi solo avvisandoci alla stessa con un dispositivo in tasca - le auto elettriche - che quindi non sono più provviste di un vero e proprio motore - ed addirittura le auto che si guidano senza autista - in Giappone (e non solo) i taxi "vanno" senza autista - ora manca solo davvero l'auto volante.

A dire il vero esistono già dei prototipi di automobile in gradi di volare ed anche con ottime capacità di tenuta, ma sul mercato ancora non sono presenti modelli destinati ai consumatori. Quanto dovremo attendere

per vederne (e comprarne) una in concessionaria?

Il futuro delle auto voltanti è stato di fatto scritto nel giugno 2023 quando la Federal Aviation Administration statunitense ha concesso il certificato speciale di idoneità al volo alla "Model A" la prima auto volante realizzata e costruita dalla Alef Aeronautics.

Al momento però il prototipo può essere solo guidato in spazi delimitati ed a scopi dimostrativi e solo da persone autorizzate ed abilitate.

Proprio la Model A è in fase di sviluppo dal 2015 e da allora ha subito diverse variazioni, in mondo particolare per quanto riguarda la stabilità e la sicurezza; con un'autonomia dichiarata di 320 km su strada ed altri 180 in volo, non si discosta molto da alcuni modelli di auto elettriche attualmente in circolazione in termini di autonomia.

L'auto-velivolo decolla e atterra in verticale ed ha un sistema di rotazione dell'abitacolo che permette all'autista-pilota di passare dalla modalità di volo verticale alla marcia in avanti in pochi secondi. L'auto poi, appena presa quota si trasforma ulteriormente: le due metà della carrozzeria si aprono trasformandosi in ala superiore ed inferiore facendolo sembrare a tutti gli effetti un biplano.

Altra novità importante è la possibilità di poter "prenotare" l'auto per la modica cifra di 150 dollari, alla quale sarà doveroso aggiungere circa altri 300.000 dollari (meno modici) per l'acquisto previsto indicativamente per il 2026.

Ultimo ostacolo è l'omologazione per poter essere utilizzata su strada, ma per questo c'è tempo e se ne parlerà almeno fra un paio d'anni.

Un rischio? Probabilmente sì… intanto ci limitiamo a guardare Ritorno al Futuro 2 con la mitica Delorean volante guidata da Doc e Marty McFly, e magari visitare il sito www.ritornoalfuturo.it nel quale si può fantasticare guardando come potrebbe bolare un'automobile volante!

Matteo Venturini

ECONOMIA & FINANZA

di Dino Nadal

Cambiamento climatico in portafoglio ?

L'impatto economico dei disastri naturali nel 2022 ha raggiunto i 343 miliardi di dollari, lo conferma un rapporto annuale di una grandissima compagnia assicurativa internazionale.
Nel 2023 solo in Italia è stato un disastro tra terremoti, incendi e allagamenti.

Ecco cosa alimenta la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio, una "mega" forza che stà plasmando la redditività di economie e settori. Il settore dei materiali si trova in una posizione strategica rispetto alla transizione energetica. L' utilizzo di ETF tematici permette di investire sulle risorse essenziali.

Altra tipologia di operatività redditizia è il mercato valutario, considerato il mercato più liquido al mondo.

Per chi invece desidera un guadagno certo mensile, il settore delle telecomunicazioni offre una interessante opportunità.

Rimando a disposizione per una consulenza più approfondita.

Dino Nadal
Consulenza strategica sugli investimenti
Tel. 0039 3391520210
Email. dinonadal@msn.com

FRASSON
rottami
Alessandro
345 2330797
Ufficio
0423 1905293
Via dell'Economia 2 Castelfranco V.To (TV) - info@frassonrottami.it
C.F. / P.iva / R.I. 04687460263 - REA TV 370340

dascidea

STUDIO DENTISTICO
dott. Gianluca Marin
DENTI FISSI E BELLI COME HAI SEMPRE DESIDERATO
Se hai perso o stai perdendo i denti noi te li rimettiamo in 24 ore.
Il protocollo del "Carico Immediato su Impianti", in poche ore e in una sola seduta, consente il posizionamento di un'intera arcata dentaria fissa, sfruttando l'appoggio su quattro impianti. Una soluzione valida persino in presenza di poco o nessun osso.
L'incessante ricerca scientifica, abbinata alla profonda conoscenza dei materiali e dei metodi, rendono questo intervento **particolarmente indicato per coloro che soffrono di mancanza di denti totale o parziale, per i portatori di protesi mobile e per i pazienti con denti totalmente compromessi e non recuperabili in altro modo.**
Il trattamento prevede il posizionamento di quattro impianti di nuova generazione, in posizioni strategiche secondo le linee guida collaudate da oltre 20 anni. Tali impianti consentono di sostenere immediatamente la protesi provvisoria fissa, poiché sono posizionati lungo linee di forza dell'osso mascellare, in zone più resistenti e sane rispetto all'osso che in precedenza sosteneva i denti, spesso inadatto o danneggiato a causa di infezioni.
Tutte le fasi dell'intervento si svolgono ambulatorialmente in anestesia locale.
Il paziente arriva in studio la mattina con la sua dentiera mobile o con i suoi pochi denti malandati.
Nel giro di un giorno, nel 90% dei casi, verrà applicato un provvisorio fisso, pronto a sorridere e, soprattutto, a masticare. Dopo circa tre mesi, a guarigione ottenuta, viene montata una smagliante dentatura fissa definitiva.
L'eleggibilità al trattamento deve essere valutata dall'Odontoiatra previa una visita.
Da 20 anni ci occupiamo di implantologia
Direttore Sanitario: Dott. Gianluca Marin, Albo Odontoiatri TV n.695 - **Via Maggior Piovesana, 159 - Conegliano TV**
Prenota una visita allo 0438.415356 - dottormarin@dentistaconegliano.it - www.dentistaconegliano.it
INFORMAZIONE SANITARIA AI SENSI DELLE LEGGI 248/2006 E 145/2018

DOLCERIE VENEZIANE

Sponsor Ufficiale

IMOCO Volley

Alta qualità a prezzi di fabbrica!

Cioccolato Cesti regali aziendali!

SAN VENDEMIANO - Loc. Borghetto - Via Italia, 34/G

VILLORBA - Viale della Repubblica, 19/B

www.dolcerieveneziane.it

AUTOSILE

GRAZIE A TUTTI PER AVERCI SCELTO!

AUTOSILE
autosile.it
CONCESSIONARIA UFFICIALE

Jeep FIAT FIAT MITSUBISHI MOTORS KGM

VILLORBA
Via Roma 140, 31020
Villorba (TV)
0422 310411
commerciale@autosile.it

MONTEBELLUNA
Via Feltrina Sud 30, 31044
Montebelluna (TV)
0423 1924110
montebelluna@autosile.it